



anche tu insieme

n. 2 marzo 2017

MOVIMENTO AFRICA MISSION-COOPERAZIONE E SVILUPPO

SCEGLI IL BENE

Anno XXXV - n. 2 - 1° semestre 2017 - Spedizione in A.P. - Art. 2 - Comma 20/C - legge 662/96 - Filiale di Piacenza



 focsiv



Mons. Antonio Riboldi

QUARESIMA: TEMPO DI RICONCILIAZIONE

Dovremmo sapere tutti, soprattutto noi di *Africa Mission*, che il centro spirituale della **Quaresima**, che stiamo vivendo, è l'invito alla conversione e quindi alla riconciliazione. Che senso avrebbe, infatti, parlare di Santa Quaresima, se da ciascuno di noi non fosse accolto il richiamo di Dio a cambiare rotta alla nostra vita, quando ci accorgiamo di aver perso la strada, nel piccolo e nel grande? Poiché tutti viviamo questo rischio....

Così scrive l'apostolo Giovanni: *"Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in Lui non muoia, ma abbia la vita eterna."*

E Paolo, scrivendo agli Efesini, dice: *"Fratelli, Dio ricco di misericordia, per il grande amore con il quale ci ha amati, da morti che eravamo per i peccati, ci ha fatti rivivere con Cristo. Per grazia infatti siamo stati salvati."* (Ef. 2, 4-10)

Ma esiste in **noi** la divina sapienza di desiderare il Cielo e quindi il dono della Sua Salvezza, con il coraggio di farsi *'conoscere'* interiormente per quello che siamo ai Suoi amabili occhi, e quindi, con lo stesso coraggio, affidarci alla Sua Misericordia con una conversione, sia pure a piccoli passi, ma guidati da Lui, così da poter portare Lui ai nostri fratelli?

O – Dio non voglia – ci siamo adattati ad una vita cristiana di superficie, troppo *'lontana'* dal riconoscere il bisogno di conversione e, quindi, di un



ritorno al Padre, con il sacramento della Penitenza?

Alcuni anni fa l'allora Card. Ratzinger, oggi Benedetto XVI, Papa emerito, in una stazione della Via Crucis, dichiarava: *"Sentire Gesù mentre rimprovera le donne di Gerusalemme che lo seguono e piangono su di Lui, ci fa riflettere. ... Il Signore ci avverte del pericolo in cui noi stessi siamo. Ci mostra la serietà del peccato e la serietà del giudizio. ... Il male non può continuare a essere banalizzato di fronte all'immagine del Signore che soffre."* E alla fine pregava: *"Signore, Tu ci chiami a uscire dalla banalizzazione del male con cui ci tranquillizziamo, così da poter continuare la nostra vita di sempre. Ci mostri la serietà della nostra responsabilità, il pericolo di essere trovati, nel giudizio, colpevoli e inferti. Fa' che non continuiamo a camminare offrendo soltanto parole di compassione. Convertiti e donaci una vita nuova, e non permettere che alla fine rimaniamo lì come un legno secco, ma fa' che diventiamo tralci viventi in Te, la vera Vite, e che portiamo frutto per la vita eterna"* Parole che, in questo momento di Gra-

zia, dovrebbero scuoterci tutti.

Come ha ribadito Papa Francesco: *"La Parola di Dio all'inizio del cammino quaresimale, rivolge alla Chiesa e a ciascuno di noi non semplicemente un buon consiglio paterno e nemmeno soltanto un suggerimento, ma una vera e propria supplica a nome di Cristo: «Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio».* Perché un appello così solenne e accorato? Perché Cristo sa quanto siamo fragili e peccatori, conosce la debolezza del nostro cuore ... sa quanto bisogno abbiamo di perdono, **sa che ci occorre sentirci amati per compiere il bene.**

Certamente il **Padre**, ricco di Misericordia, ci attende sulla porta della Sua casa. Attende che io, voi, alla luce del Suo Spirito, che parla nel silenzio dell'anima, nell'ascolto della Sua Parola, nell'incontro con i fratelli, rientriamo in noi stessi, lasciando alle spalle un modo di vivere che, a volte, non vuole neppure sentire parlare di *'peccato'* e quindi nega la necessità della *'conversione'*.

FUGGIAMO IL MALE e FACCIAMO IL BENE

Ma che male c'è?

Il problema del male oggi è tabù: c'è, ce n'è tanto, ci procura un sacco di sofferenza, semina morte, fa tutti i giorni il giro del mondo, sempre in primo piano, "per dovere di cronaca".

Chi si preoccupa di risalire la china e di indagare, con l'intento di arrivare alla fonte o alla radice di tante malefatte? Un dato dovrebbe darci una indicazione preziosa: il male, come il bene, sono una prerogativa, un'esclusiva del genere umano. Solo gli uomini amano e odiano. Gli altri esseri viventi non hanno questo potere, lodano con la breve o lunga esistenza il Creatore. Solo l'uomo, immagine di Dio, ha questa facoltà e responsabilità: di creare o di distruggere, di unire o di dividere, di far gioire o di far soffrire, di donare o di rubare, di seminare vita o di seminare morte.

"Vedi, io pongo oggi davanti a te la vita e il bene, la morte e il male, la benedizione e la maledizione: scegli dunque la vita, perché viva tu e la tua discendenza..." (Dt 30). Dio rischia e scommette sull'uomo, donandogli il dono delicatissimo della libertà. E l'uomo spesso lo usa per fare il male. **Ma il vero problema non è neppure scegliere il male, quanto, con una mossa davvero diabolica, chiamarlo bene!** E anche ridurre il male solo alla malattia, alla povertà, alle calamità, alla guerra. In questo marasma, che può fare il gioco della morte, Gesù ci dà un suggerimento decisivo: cercate nel cuore dell'uomo, cercate e troverete!

Scovare il male è il primo passo, per accettare con gratitudine un cammino di conversione e di liberazione.

Chi sono i veri profughi?

Ormai è di pubblico dominio: sui barconi c'è di tutto. Da qui la cernita che i centri d'accoglienza dovrebbero fare, se ci riescono. Non è che quelli che arrivano sulla nostra terra siano senza peccato originale. I documenti spariti sono la mossa più elementare per raccontare poi quello che più conviene. Siamo in un bel mare di guai, ammettiamolo. Con tanto malcontento, che diventa rabbia, anche a motivo del caos che prevale nella politica della nostra cara Europa. **L'emergenza fa paura, il futuro è minaccioso**, il senso di impotenza aumenta. A volte penso che i veri profughi siamo noi, perché abbiamo perso la nostra cultura, le nostre tradizioni, i nostri valori, e navighiamo a vista, senza un vero progetto di giustizia e di pace. Aggiungiamo di equità, alla base di ogni altro valore.

Questo progetto ce l'hanno i nostri missionari, che si fanno vicini ai popoli africani per curarli, istruirli, educarli, promuoverli nel rispetto della loro terra. È quello che da decenni fa anche il nostro Movimento, grazie a tutti i nostri amici e collaboratori.

I santi amano la vita!

Per la recente giornata per la vita, Papa Francesco e i Vescovi italiani ci hanno indicato Madre Teresa, ormai Santa, come modello di amore alla vita, per la sua dedizione esemplare agli ultimi. Quanti santi anonimi hanno testimoniato lo stesso amore per i poveri! Agli occhi di Dio sono ben noti! Noi conosciamo bene la testimonianza di don Vittorione, che con madre Teresa aveva un feeling particolare. Perché non lo proclamano Santo per acclamazione? Perché non imparare da lui ad amare davvero la vita, la nostra e insieme quella degli altri, specialmente quella dei più piccoli e dei più bisognosi? Buon cammino quaresimale, con lo sguardo fisso sul bagliore pasquale!

don Maurizio Noberini
Presidente di Africa Mission

EDITORIALE

Dobbiamo infatti saper superare alcuni ostacoli, 'che chiudono le porte del cuore', come dichiara Papa Francesco: 'La tentazione di blindare le porte, ossia di convivere col proprio peccato, minimizzandolo, giustificandosi sempre, pensando di non essere peggiori degli altri; così, però, si chiudono le serrature dell'anima e si rimane chiusi dentro, prigionieri del male. Un altro ostacolo è la vergogna ... in realtà, è un buon sintomo, perché indica che vogliamo staccarci dal male; tuttavia non deve mai trasformarsi in timore o paura. E c'è una terza insidia, quella di allontanarci dalla porta: succede quando ci rintaniamo nelle nostre miserie, quando rimagliamo continuamente, collegando fra loro le cose negative, fino a inabissarci nelle cantine più buie dell'anima. Allora diventiamo persino familiari della tristezza che non vogliamo, ci scoraggiamo e siamo più deboli di fronte alle tentazioni. Questo avviene perché rimaniamo soli con noi stessi, chiudendoci e fuggendo dalla luce; mentre soltanto la grazia del Signore ci libera. Lasciamoci allora riconciliare, ascoltiamo Gesù che dice a chi è stanco e oppresso *«venite a me»*. Non rimanere in sé stessi, ma andare da Lui! Lì ci sono ristoro e pace".

È questo, della Quaresima, il tempo della penitenza, della rinascita, il tempo della festa per essere tornati a casa dal Padre e poter così contagiare con la nostra gioia i fratelli! Non ci resta che vivere seriamente questo *'tempo santo'* ed entrare nella gioia di Dio, ricco di Misericordia.

Mons. Antonio Riboldi



I ragazzi durante la
Marcia della Pace



SETTIMANA DELLA PACE AL CENTRO GIOVANI DON VITTORIONE DI MOROTO

PEACE WEEK 2016: "Riflettendo sulla nostra vita per orientarci verso il futuro"

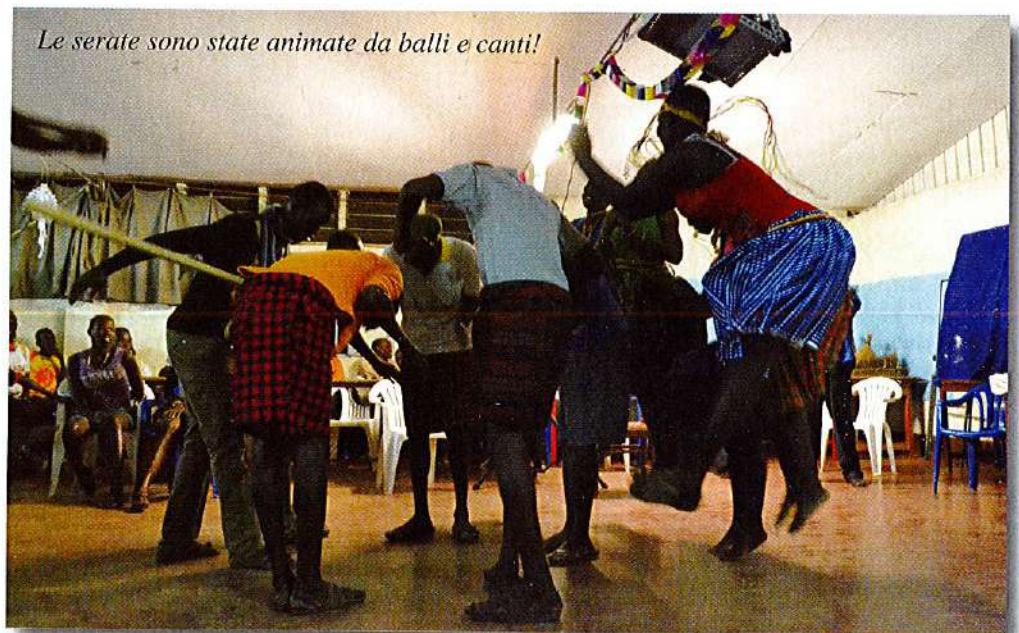
Il Centro Giovani don Vittorione di Moroto (Uganda), ha organizzato, per l'ennesima volta la Settimana della Pace (*Peace Week*), tradizionale occasione di incontro tra le parrocchie delle due diocesi del Karamoja che anno dopo anno invita i giovani a confrontarsi sulla base di valori quali *pace* e *condivisione*.

La 12esima edizione di questo importantissimo evento, ha visto la partecipazione di circa 300 giovani: il tema è stato "Riflettendo sulla nostra vita per orientarci verso il futuro". Una tematica interessante, diversa dagli anni precedenti e per certi versi provocatoria. L'obiettivo è stato quello di far riflettere i giovani sulla loro condizione e sul loro ruolo nella comunità, per spronarli a diventare protagonisti della loro vita e distoglierli dai comportamenti scorretti della società karimojong (alcol, droghe, violenze, abbandono scolastico).

Ecco com'è andata.

Giorno 1. I ragazzi hanno incontrato il Responsabile di Distretto che ha aperto ufficialmente la Peace week; l'attività è stata guidata dal team di Child Protection (Camilla, Janet, Cosmas, Claudia), che ha suddiviso i partecipanti in 20 gruppi. Ogni gruppo ha discusso di una problematica specifica, riflettendo sulle cause dei vari fenomeni e proponendo azioni concrete per ridurre l'impatto del problema sulla società.

Giorno 2. Quali sono i valori del popolo karimojong? Sono destinati ad estinguersi con il tempo? Il governo ugandese rappresenta al meglio il Karamoja? Queste le domande poste da padre Marco Canovi all'interno della preghiera e delle attività del mattino. Anche in questo caso il lavoro si è svolto in grup-



Le serate sono state animate da balli e canti!

Vuoi aiutarci?
invia il tuo contributo per sostenere il progetto "Centro Giovani don Vittorione".
Qualunque contributo è utile a sostenere il nostro impegno.
Per modalità di versamento vedi le indicazioni a pagina 24

pi, seguito da una discussione finale tra i ragazzi. Questioni importanti insomma, che hanno fatto riflettere i ragazzi sul concetto di responsabilità verso il loro territorio ma soprattutto verso loro stessi, ma anche sul concetto di futuro, tema quasi sconosciuto nel Karamoja. La serata è trascorsa tra balli e rappresentazioni.

Giorno 3. Maloba (coordinatrice a Moroto in Child Protection) ha riepilogato quanto fatto nei giorni precedenti, per poi riflettere coi giovani su come sviluppare i propri talenti. Divisi per parrocchie, i ragazzi hanno "tirato le somme" della Peace Week, creando un piano d'azione pratico per cambiare il contesto. Nel pomeriggio c'è stata la **Marcia della Pace** lungo le strade di Moroto e tornei di calcio e pallavolo tra le varie parrocchie presenti.

Giorno 4. La settimana si è conclusa con la messa celebrata dal Vescovo di Moroto Damiano Guzzetti e da Don Sandro De

Angeli, durante la quale sono stati consegnati due doni simbolo: una piantina di mango a ogni parrocchia in ricordo delle attività del giorno precedente e infine delle pietre con su scritti degli auguri per il futuro, scritte da ciascun ragazzo e poi ridistribuite in modo casuale.

Le attività sono state impegnative ma hanno dato grandi soddisfazioni. Per questo motivo ringraziamo tutto il team di Africa Mission (*Laura Bassotto, Aiki Kevin Romexi, Stefano Mazengo Loro, Don Sandro De Angeli, Maloba, Camilla Marion*) impegnato nella progettazione di questo grande evento, con la speranza che le riflessioni di questi giorni diano vita ad un Karamoja migliore!



La settimana si è aperta con un momento di festa

TESTIMONIANZE

UN MOMENTO IMPORTANTE DI RIFLESSIONE

La settimana della pace è stata per me un momento molto importante di riflessioni, e penso anche per i ragazzi delle altre parrocchie. Spero che la Peace Week non si fermi; spero che almeno un po' di giovani raccontino le loro esperienze nelle loro parrocchie e quanto discusso riguardo ai problemi reali dei giovani e cosa si possa/debba fare per migliorare la situazione per le generazioni future. Per quanto riguarda me, è stato bello incontrare delle persone nuove e ancor più bello rivedere dei volti che, come me, hanno già partecipato a edizioni passate della Peace Week. Cogliamo l'opportunità con piacere e ringraziamo AM-C&S per quello che fa per noi.

Onyany Priscah, giovane della parrocchia Regina Mundi di Moroto

UN'OCCASIONE PER I GIOVANI RIFLETTERE SULLA LORO VITA

È incredibile, quasi impensabile, che da 12 anni si riesca a riunire tanti giovani provenienti da tutti i distretti della Karamoja per la celebrazione della settimana della pace. Personalmente, anche se è stata l'unica volta in cui ho partecipato all'evento, penso che sia un qualcosa di speciale per i giovani Karamojong, al di là dei risultati che si possano ottenere. Il semplice fatto che così tante persone di parrocchie, distretti, tradizioni e, in qualche caso, anche lingue diverse riescano a ritrovarsi e condividere questa breve esperienza è un segno fantastico per il popolo locale.

Avevamo dubbi sul fatto che i partecipanti non riuscissero a capire il significato delle attività, e per certi sensi è andata così; avevamo messo in chiaro da subito che non volevamo risposte 'imparate a scuola' o soluzioni irrealistiche. Si voleva che loro ragionassero sulle loro vite e capissero almeno alcune delle ragioni che portano a comportamenti tipo l'inquinamento, l'alcolismo, la violenza ecc.

C'è da dire che molti di loro sono rimasti sulla superficie e hanno preferito incolpare il governo, le leggi, i businessmen ecc al posto di chiedersi veramente il perché. Laura ed io abbiamo cercato di spronarli con domande provocatorie però credo che solo una parte di loro sia riuscita a capire il filo dei nostri discorsi (come quelli di Padre Marco e Maloba). Questo non vuol dire che la Peace Week sia inutile o non aiuti i giovani a migliorare, anche se di poco, le loro vite; mi ha solo confermato il fatto che non si può pretendere di ottenere grandi risultati, risultati immediati, risultati visibili. Bisogna essere consapevoli che ci sono organizzazioni e persone che dedicano gran parte della loro vita nella speranza di cambiare qualcosa, ma non si può sempre rac-

cogliere frutti perfetti dopo avere seminato; bisogna avere pazienza, tanta pazienza, e trovare le forze per aiutarli a continuare a credere in sé stessi per migliorare il loro futuro.

Stefano Mazengo Loro, volontario in servizio civile

ARTEFICI DELLA PROPRIA VITA

Questa è la seconda volta che partecipo alla Peace week, l'anno scorso ero in servizio civile e mi sono ritrovata travolta da questo enorme evento, quest'anno mi sentivo un po' più pronta ma alla conclusione devo ammettere che il coinvolgimento emotivo è sempre moltissimo. Quest'anno, assieme all'aiuto di Don Sandro, abbiamo optato per una Peace Week diversa dalle edizioni precedenti, abbiamo osato molto e ne eravamo consapevoli, ma d'altronde nella vita ogni tanto è bene spingersi oltre i propri limiti. Il tema che abbiamo deciso di affrontare è nato da due divisioni che noi staff dello Youth Centre abbiamo avuto con due parroci di due diverse parrocchie (Padre Marco di Kangole e Padre Joseph di Morulem). Entrambi ci hanno parlato di giovani disorientati, ragazzi che non sanno cosa fare nel loro futuro, che sono molto lontani dalle tradizioni karimojong dei loro nonni e allo stesso tempo molto lontani anche dall'aver un futuro "moderno".

Da qui è nata l'idea di dare l'opportunità di riflettere su loro stessi in quanto singoli individui, riflettere su cosa fare del loro futuro, capire quali strumenti hanno nelle loro mani per poter scegliere quale direzione prendere, fermarsi e capire che hanno una responsabilità enorme verso loro stessi, e che se nelle loro comunità sono ancora molto presenti problematiche che li coinvolgono (alcolismo, abuso di droga, violenza fisica, mancanza di lavoro...) non è perché

"è sempre stato così e sarà sempre così", ma è loro responsabilità cambiare, anche in piccolissima parte, questa realtà e rendersi conto che sono loro i primi protagonisti della vita.

Sicuramente il riflettere su temi così importanti è stato qualcosa di nuovo per loro perché non sono abituati a farlo, non è presente nella loro cultura e nell'ambiente familiare e scolastico in cui vivono l'abitudine di fermarsi e pensare al futuro. Non abbiamo preteso di cambiare le loro vite, questa scelta è stato il primo passo verso un modo nuovo di approcciarsi a loro e una prima occasione per dargli la speranza che le cose si possono cambiare, che ci sono persone che credono davvero in loro e nelle loro capacità.

Il mio personale augurio ad ognuno dei ragazzi che ho incontrato è quello di credere in sé stessi e di non smettere mai di lottare per ciò che li rende felici!

Laura Bassotto, volontaria di AM-CS



RAPPORTO MICROREA

In occasione del Giubileo della Misericordia, la Chiesa Cattolica si è impegnata a sostenere 1000 micro realizzazioni nei Paesi del Sud del Mondo, supportando l'operato di associazioni già attive in queste aree. Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo ha accettato la proposta, ideando ed attuando tre progetti in ambito formativo. Le attività hanno avuto una durata media di circa due mesi, ma nonostante il periodo di tempo esiguo sono riuscite ad ottenere grandi risultati in maniera mirata e sostenibile.

SCUOLE AGROPASTORALI PER LE COMUNITÀ DI POKOT

Periodo: Settembre - Novembre 2016

La produzione vegetale viene influenzata dal massiccio degrado ambientale, a sua volta legato alla generale mancanza di una capacità di produzione sostenibile, di infrastrutture produttive di base, nonché di conoscenze nel campo della gestione del raccolto. Per evitare tale situazione, il Movimento ha voluto utilizzare l'approccio delle Scuole Agropastorali (APF): adulti e giovani sono portati a osservare, imparare e applicare un miglioramento nelle pratiche agricole e di allevamento del bestiame, nonché sviluppare capacità imprenditoriali e tecniche di risparmio per entrare nel mercato locale.

Il progetto ha visto la formazione della comunità Pokot, nella Diocesi di Moroto. Durante i primi giorni di formazione, alcuni membri si sono commossi di fronte alle difficoltà dell'animale nell'adattarsi all'aratro e alle tecniche di aratura, ma ogni preoccupazione è svanita nel momento in cui gli animali si sono dimostrati in grado di arare un'area di 1.500 m² dopo solo quattro giorni. Dopo l'acquisto dei materiali si è proceduto con la formazione vera e propria, dalla spiegazione delle diverse componenti dell'aratro all'addestramento degli animali.

Le comunità interessate dalla formazione sono ora in grado di selezionare gli animali adeguati al tipo di lavoro in questione; di addestrarli e utilizzare il linguaggio più appropriato per i comandi di lavoro; di utilizzare le corde come guida nelle pratiche di adattamento dell'animale

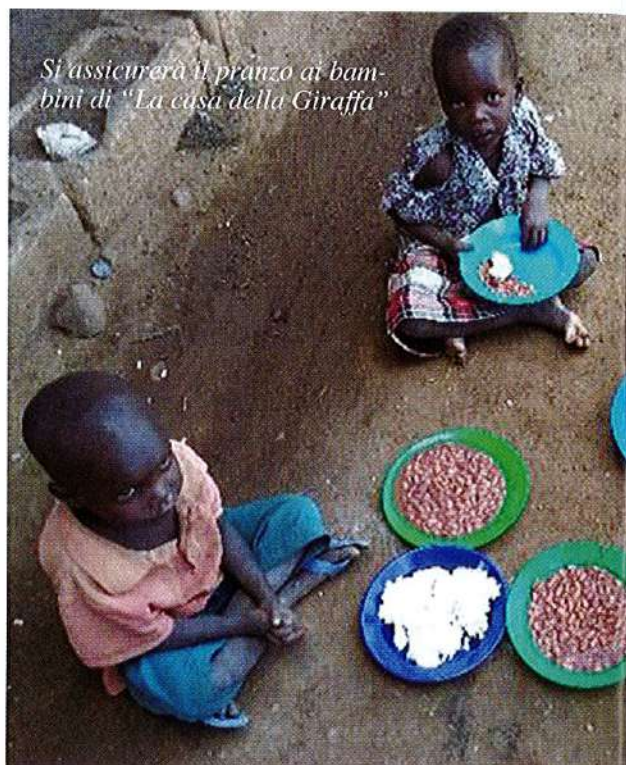
all'aratro; di utilizzare un aratro; di preparare il mangime per gli animali. Successivamente si è passati alla formazione di network, ovvero reti d'aiuto sia a livello locale che in relazione alle autorità. Tali network sono in altre parole necessari per l'auto-sostenibilità del progetto, in quanto hanno il compito di mobilitare e responsabilizzare i rappresentanti delle comunità di base per una loro piena partecipazione e impegno, operando come gruppi di monitoraggio e supervisione nella qualità delle attività implementate. Nello specifico sono stati formati due principali network nei Distretti di Moroto e Amudat, formati da 8 gruppi APF ciascuno, i quali hanno stilato un piano d'azione futuro poi confermato dalla propria comunità.

Il progetto ha portato beneficio direttamente ad un totale di 160 persone appartenenti ai Distretti di Moroto e di Amudat. Di questi 75 donne e 85 uomini raggiungendo una percentuale di partecipazione femminile del 47%, un buon risultato considerando che tradizionalmente la gestione del bestiame è da sempre affidato agli uomini.

CORSO PROFESSIONALE PER I GIOVANI MECCANICI DEL KARAMOJA

Periodo: Settembre - Novembre 2016

Le attività sono cominciate con la mobilitazione dei ragazzi dai 18 ai 30 anni che avevano partecipato al corso organizzato l'anno precedente. Dopo l'acquisto dei materiali, si è proceduto ad



Si assicura il pranzo ai bambini di "La casa della Giraffa"

allestire una sala training nel compound della Diocesi di Kotido, dove si sono svolti i corsi di formazione. Il corso, della durata di 6 giorni, è stato riproposto durante tutto il mese ed ogni settimana vi hanno partecipato 9 ragazzi differenti, coinvolgendo complessivamente 36 ragazzi. Le materie affrontate hanno interessato in maniera approfondita alcune parti e sistemi dell'auto, sia a livello teorico che pratico. All'interno del programma di formazione è stato inserito anche un workshop che ha visto l'intervento di specialisti esterni. Come conclusione del percorso è stato implementato un test di verifica



Prime esperienze con l'aratro

LIZZAZIONI GIUBILARI



delle competenze acquisite sia teorico che pratico. Gli studenti sono stati quindi accompagnati nel reinserimento lavorativo attraverso un supporto psicologico per permettere loro di ottenere posizioni di lavoro maggiormente qualificate e remunerative.

Tutti i 36 ragazzi formati sono ora in grado di riconoscere le parti meccaniche di un veicolo e il loro funzionamento; di procedere alla manutenzione ordinaria di un autoveicolo o di una motocicletta; di effettuare una revisione del motore, del cambio, del differenziale o della trasmissione, ma soprattutto sono in grado di individuare la

causa del problema di un veicolo basandosi sui rumori, scegliendo un approccio alternativo allo smontaggio delle parti ove non necessario.

UNA CUCINA PER I BAMBINI E I RAGAZZI DEL CENTRO GIOVANI DON VITTORIO

Periodo: Ottobre – Novembre 2016

Il Community Development Centre "Don Vittorione" di Moroto ospita ogni anno migliaia di giovani. Da tre anni ospita anche i 120 bambini della scuola materna creata da AM-CS.

Una delle cose importate che mancava al centro era una cucina. La costruzione è stata effettuata in corrispondenza dell'attuale scuola materna "Akay a Ikory", dove si trova uno spiazzo ideale ad ospitarla. In seguito alla costruzione della struttura principale, si è installata la

"Save energy stove" con capienza da 50 a 100 porzioni e due vuoti ad incastro per due pentole con capienza da 100 a 300 porzioni. Con la

costruzione della nuova cucina sarà possibile sopperire non solo alla merenda del mattino ma permetterà di prolungare l'orario dell'asilo fornendo ai bambini anche il pranzo. Essi saranno

così mantenuti in un ambiente protetto e stimolante per l'apprendimento, avranno

accesso ad un pasto al giorno e verranno allontanati da possibili situazioni di abuso e sfruttamento. Si prevede che nel 2017 i beneficiari diretti ammontano a 4.800 bambini e ragazzi tra i 3 e i 24 anni. Beneficiari indiretti, invece, i genitori e le famiglie di questi ragazzi.

Vuoi aiutarci?
invia il tuo contributo per sostenere "L'OPERA DI DON VITTORIONE".
Qualunque contributo è utile a sostenere il nostro impegno.
Per modalità di versamento vedi le indicazioni a pagina 24

TESTIMONIANZE

UN NUOVO RAPORTO CON GLI ANIMALI

I Pokot amano gli animali talmente tanto che non sopportano di vederli legati, tanto che durante la formazione e l'introduzione dell'animale alla corda e all'aratro Chemkea Lamaide membro del Distretto di Amudat, ha pianto, dimostrando la sua sofferenza verso l'animale. È grazie alle visite presso altri gruppi in diversi distretti e al processo di sensibilizzazione operato da C&S che Chemkea è riuscito a comprendere gli aspetti positivi del corso (più terreno coltivato, più cibo disponibile per la sua famiglia, etc.) e che non veniva fatto alcun male all'animale. Quando la comunità ha compreso che la metodologia adottata funzionava, tutta la famiglia di Chemkea ha cominciato a portare i propri animali perché fossero addestrati.

NUOVE PROFESSIONI, NUOVE OPPORTUNITA' DI CRESCITA

Mr. Sunday Suleiman vive a Camp Kiswahili, nella città di Moroto. Orfano di entrambi i genitori, era incapace di mantenersi in quanto inoccupato e senza professionalità; soffriva la fame

e non riusciva a mantenere la sua famiglia. Nel 2015 partecipò per la prima volta al corso di meccanica organizzato dal programma DFID/VSO, e dopo aver superato con successo il corso è riuscito a trovare immediatamente lavoro come "capo macchina" in un'impresa locale. Questo lo ha aiutato a guadagnare a sufficienza per dare da mangiare a tutta la famiglia. Nel momento in cui è venuto a conoscenza della possibilità di ripetere il corso, di fronte alla nuova sfida costituita dalle tasse scolastiche per i suoi figli, ha colto l'opportunità di acquisire competenze maggiormente specifiche nel campo meccanico.

Ora Sunday ha trovato un lavoro meglio remunerato in un'officina in centro a Moroto. Ha l'opportunità di imparare ancora dal capo meccanico e un giorno vorrebbe aprire la sua officina meccanica perché, dice, "con lo sviluppo delle due nuove strade che collegano Moroto ai principali centri commerciali (Mbale e Soroti) ci saranno sempre più macchine e sempre più bisogno di persone competenti per ripararle".



Una lezione di meccanica

LA MARATONA DEI DIRITTI TORNA IN KARAMOJA

Una gara per lottare contro la violenza delle mutilazioni genitali femminili

*Il racconto di Camilla**

Sabato 21 Gennaio è stata organizzata la Maratona di Nakapiripirit. Non si è trattato di una semplice maratona, ma è una maratona di sensibilizzazione sul tema delle mutilazioni genitali femminili (FGM) e dei matrimoni precoci (*child marriage*). È un evento che Unicef sponsorizza ogni anno e che viene organizzata da AM-CS; spesso è stata organizzata a Moroto, l'anno scorso è stata organizzata a Kotido e quest'anno ci siamo spostati a Nakapiripirit. Essendo un evento finanziato da Unicef si è occupato principalmente dell'organizzazione il team che lavora nei progetti di "Tutela dei bambini" (*child protection*) a Nakapiripirit, cioè Kevin con l'aiuto dei due assistenti (*social worker*), Lillian e Daniel. Poi da Moroto c'eravamo io e Stefano. Stefano, Kevin ed io ci siamo occupati principalmente dell'organizzazione pre-maratona: abbiamo organizzato 2 incontri con i nostri partner (*Sport Officer di Nakapiripirit, Traffic police, Head teacher della Primary School dove si è tenuto l'evento, District Education Officer, direttore dell'Health Center*) in modo da stabilire le categorie, il percorso, la sicurezza, il programma. Il tema è stato deciso precedentemente, in quanto le questioni che andavamo ad affrontare erano relative a temi su cui i nostri team di Child Protection di Nakapiripirit e Amudat lavorano quotidianamente: sulle magliette la scritta è stata "PROTECT OUR GIRLS FROM FMG" (*Proteggiamo le nostre ragazze dalle mutilazioni genitali*). E, proprio collegato al tema all'interno del programma del giorno stesso, abbiamo assistito allo sbocciare di una storia d'amore di una ragazza che ha subito le mutilazioni (*ex-surgeon*) con cui il team di Nakapiripirit ormai collabora da tempo.

Dopo il primo incontro con le autorità locali e con i partner, abbiamo capito che potevamo contare su di loro per una piena collaborazione: abbiamo stabilito il percorso (e controllato in macchina le distanze), abbiamo deciso quanti volontari cercare, dove stabilire i punti di ristoro, chi coinvolgere, ecc. Per questo è bastato un secondo meeting per confermare le decisioni prese. E poi ci siamo avviati verso il grande evento.

Il venerdì precedente abbiamo fatto una visita sul posto e cominciamo a scaricare il materiale e montare le tende. Sono stati anche mandati 4 camion per il trasporto dei partecipanti da alcune villaggi vicino a Nakapiripirit: Nabilatuk, Lolachat, Namalu e Amudat. In questo modo siamo riusciti a coprire anche la richiesta di partecipazione proveniente da queste zone. Poi il sabato mattina tutto AM-C&S si è svegliato presto per raggiungere



decine di bambini hanno preso parte alla maratona

Nakapiripirit e iniziare con l'organizzazione della maratona. Abbiamo iniziato a fissare le tende, portare l'acqua e i volontari ai punti ristoro, a scaricare le sacche per i corridori (*runner kit*), a cucinare il rinfresco per i partecipanti. È stato veramente fondamentale l'aiuto di tutti. Abbiamo subito iniziato con le registrazioni dei bambini e degli adulti: ad ogni partecipante al momento della registrazione veniva dato un coupon con il quale il sabato avrebbe ottenuto il suo "runner kit" (una sacchetta, una borraccia, il pettorale,



L'arrivo di Daniele



L'impegno dei volontari è stato centrale



Ricchi premi per i vincitori!

una maglietta, un cappellino e una spilla). Anche se con un po' di ritardo le gare sono iniziate.

Le gare ufficiali erano 4: donne sopra i 18 (avrebbero corso i 10km); uomini sopra i 18 (sempre 10km); ragazzi tra i 17 e i 13 anni (5km); ragazze tra i 17 e i 13 (5km). Poi abbiamo deciso di far correre i bambini sotto i 12 e le bambine sotto i 12 anni: loro hanno fatto due giri del campo da calcio davanti a tutti gli spettatori, gli ospiti e le autorità. Abbiamo iniziato con le donne adulte e poi con gli uomini e poi così via dicendo.

I primi 10 di ogni categoria vincevano dei premi per cui era veramente un'ottima occasione per portare al villaggio un trofeo. Abbiamo avuto 600 partecipanti circa: circa 130 bambini sotto i 13 anni; poco più di 100 ragazze fra i 13 e i 17 anni; circa 160 ragazzi tra i 13 e i 17 anni; circa 140 maschi adulti; e una 70 di donne adulte. Un'ottima partecipazione.

Finite le gare abbiamo distribuito acqua e zucchero a tutti; e poi quando tutti si sono ripresi abbiamo distribuito un rinfresco: un panino con salsiccia, una soda, un muffin. Così prima delle premiazioni c'è stato un intrattenimento da parte di alcuni acrobati venuti da Kampala; in conclusione ci sono stati tutti i discorsi delle autorità e le relative premiazioni.

Un grandissimo evento e tantissime persone partecipanti!

*Camilla Marion, volontaria
in servizio civile in Uganda*

SÌ, POSSIAMO FARCELA!

*Il racconto di Daniele**

Che dire: è stato un successo! Ovviamente non per la mia posizione al traguardo (ancora ignota) ma per l'evento stesso. Ad occhio oltre un migliaio di persone hanno partecipato all'evento, come

corridori o come spettatori.

Fin dalla mattina presto sono cominciati i lavori di preparazione e la registrazione dei partecipanti. Sono arrivate persone da tutto il distretto e anche da quello vicino di Amudat. Quest'ultimo è il distretto che ha il più alto numero di mutilazioni genitali femminili, e dunque è stato importante che ci fossero anche persone che venissero da lì.

Dopo aver assistito alla partenza della corsa 10 km delle donne, attorno alle 10.15

siamo partiti noi uomini e dopo la bellezza di 49' 28" 86 sono arrivato al traguardo. Quello che mi rimarrà nel cuore è vedere la sorpresa delle persone nel vedermi correre, nonché quella di tutte le persone al traguardo. Sono molto contento di aver scelto di correre per le emozioni che ho vissuto, ma soprattutto per mostrare che può accadere che un "muzungu" (un bianco) corra a Nakapiripirit, e superi degli ugandesi nella corsa. E allora perché non abbandonare le mutilazioni genitali femminili? Bisogna crederci. L'ex presidente degli Stati Uniti diceva "yes, we can". E allora possiamo anche noi dire e credere che sarà una pratica che verrà eliminata.

*Daniele Cervellera,
volontario in servizio civile in Uganda*

LA VOGLIA DI RISCATTO DELLE GIOVANI KARIMOJONG

Un cammino di amicizia con Africa Mission Cooperazione e Sviluppo lungo 45 anni

*Il racconto di Monica**

In occasione della stesura dell'Annual report 2016, mi sono recata presso il Centro Multisetoriale di Loputuk dove una delle storiche volontarie di AM-C&S dal 2009, Ersilia, si reca tutti i giorni da ormai due mesi per tenere lezioni di taglio e cucito a 12 donne della zona.

Il Centro di Loputuk nasce come progetto vero e proprio nel 2009, ma è attivo fin dagli albori di AM-C&S in Karamoja. L'obiettivo del centro è quello di dare alle donne uno strumento alternativo di guadagno e, allo stesso tempo, diversificare la produzione nella zona. Molte donne sanno cucire a mano, ma si limitano a creare

modelli per i propri figli, senza pensare a questa loro capacità come ad uno strumento di guadagno. Saper usare una macchina da cucire incrementa esponenzialmente le loro possibilità di trovare lavoro o di crearsi un proprio business. Da anni ormai il centro è seguito principalmente da due volontarie italiane che si alternano nel corso dell'anno: Ersilia e Franchina, che non solo infondono fiducia, costruendo resilienza tra le più e meno giovani donne di Loputuk, ma sostengono la comunità locale attraverso la distribuzione di viveri e vestiti ai più bisognosi, l'assistenza sanitaria, la sponsorizzazione scolastica, ma soprattutto dimostrando l'interesse verso gli ultimi che caratterizza l'azione di AM-C&S.

Mentre scattavo qualche foto e raccoglievo informazioni in merito alle attività svolte da Ersilia quest'anno, ho avuto la possibilità di scambiare qualche parola con alcune delle donne presenti. Ho conosciuto Teresa, che viene al centro dal 2007, ha 24 anni e 3 figli ed è addetta in questo momento alla macchina da cucire per la preparazione delle divise scolastiche che andranno alle nuove reclute dell'asilo della prima infanzia di AM-C&S a Moroto. Teresa, che conosce un po' di inglese, mi ha permesso di scambiare due parole con Catarina. Lei non sa dirmi quanti anni ha, ma ha sei figli e dai suoi lineamenti credo sia sulla quarantina. Catarina viene al centro da quando era molto giovane, ha imparato a cucire a macchina grazie agli insegnamenti di Ersilia e Franchina e anche se non sa una parola di inglese conosce sufficientemente l'italiano per poter comunicare con le volontarie e svolgere al meglio il suo lavoro. Oggi era addetta all'inserimento dell'elastico nei pantaloni.

Ersilia poi mi indirizza verso Sabina. È la più anziana tra le donne presenti al centro e da allieva si è presto trasformata in risorsa ed ora aiuta Ersilia nel suo difficile compito di farsi capire dalle donne e soprattutto far fare loro il lavoro proprio come lo farebbe lei stessa, minuziosamente accurata e puntigliosa. Sabina viene al centro dal 1994. Ha cominciato quando aveva 21 anni. Ora ha 8 figli, 5 maschi e 3 femmine ma solo 3 vanno a scuola al momento e una di loro è Claudia, la sua primogenita.

È con Claudia che riesco a parlare e a scoprire qualcosa di più anche di Sabina, che come le altre donne, conosce solo qualche parola di italiano, ma niente inglese. Sabina al centro guadagna 50.000 scellini ugandesi al mese, che gli bastano solo per sfamare i suoi 8 figli. Quando non lavora al centro, guadagna qualcosa spaccando e vendendo pietrisco a lato della strada. Ma questo non è un lavoro che le fa guadagnare molto.

Sabina è rimasta sola con i suoi figli nel 2012 quando, mi racconta Claudia, il padre è morto e la famiglia è stata completamente emarginata. In Karamoja quando l'uomo di famiglia muore o se ne va, coloro i quali restano indietro vengono rifiutati dalla famiglia allargata, non viene dato loro alcun aiuto o supporto, nessuno si fa carico della salute o dell'educazione dei figli. È come se queste 9 persone non esistessero più e fossero anch'esse morte.

Ma loro esistono ancora, sopravvivono ancora, hanno sogni, aspirazioni e necessità. Claudia ne è consapevole e questa situazione le sta stretta, vuole cambiare e ce la sta mettendo tutta. Chiacchierando mi racconta che fa parte di un gruppo di giovani che si riunisce proprio nel Centro Giovani Don Vittorio: il Centro Giovani di AM-C&S. È grazie a questo gruppo che l'accompagna nella crescita, che Claudia ha potuto godere dell'aiuto e dell'attenzione degli altri, che ha potuto andare a scuola supportata dal programma di sponsorship scolastica che dal 2004 gli amici di AM-C&S finanziano e che permette attualmente a 150 bambini e ragazzi come Claudia di avere un futuro. Attraverso questo gruppo di gio-



Usare la macchina da cucire è centrale per vivere

vani a cui appartiene, Claudia ha potuto anche visitare l'Italia nel 2015, grazie al programma di scambio chiamato "Vieni e Vedi" che AM-C&S sponsorizza ogni anno, e quest'anno, mi dice, ha partecipato alla messa in scena della natività, o presepe vivente, che con il supporto e la guida di Don Sandro, 50 ragazzi della parrocchia di Regina Mundi hanno messo in scena in varie occasioni nelle parrocchie di Moroto.

Incuriosita, chiedo allora a Claudia cosa le è parso dell'Italia e come questo incontro con il nord del mondo l'ha toccata. Prima di tutto mi risponde che in Italia fa troppo freddo, e il cibo non le è



Ersilia insegna alle ragazze il mestiere

piaciuto poi così tanto. Ma quello che ammira del popolo italiano è la cultura del risparmio, l'armonia e l'unità che lo caratterizzano e la pace dello spirito che ha percepito. Probabilmente Claudia ha fatto esperienza di un'Italia molto diversa da quella che ciascuno di noi conosce; è stata circondata da persone che l'anno accolta con calore e che non aspettavano altro se non ricambiare l'amore con cui ogni anno i tanti volontari di AM-C&S vengono accolti in Karamoja.

Il suo sorriso ad un certo punto si spegne e viene rimpiazzato da un cipiglio serio e determinato, una luce negli occhi cambia completamente il suo approccio, finora distaccato e assertivo, della nostra conversazione, mentre mi confessa che da qualche tempo si sente scoraggiata: sua mamma fatica ogni giorno di più per raccattare qualcosa per il loro unico pasto giornaliero. Lei è fortunata perché



Santiago durante l'analisi SEV

passa la maggior parte dell'anno a scuola, ma i suoi fratelli più piccoli sono soli.

Oggi si trova al centro proprio perché, con l'arrivo delle vacanze scolastiche, ha chiesto anche lei di poter partecipare e guadagnare qualcosa. Essendo molto creativa, Ersilia l'ha messa a lavorare nel laboratorio di perline per la creazione di collane.

A Claudia piace molto, come le piace molto dipingere e creare tessuti. Purtroppo non può permettersi di comprarsi l'attrezzatura necessaria.

Claudia vuole fare l'infermiera. Domenica, mi dice, ripartirà per il suo ultimo anno di scuola superiore, e poi vorrebbe iscriversi alla scuola di infermieristica. Quello che vuole di più al mondo, è dimostrare che lei può farcela. Che il fatto di essere una ragazza non influisce sul suo rendimento scolastico e che, investire su di lei, darà i suoi frutti. Non tutte le ragazze devono per forza rimanere incinte a scuola o abbandonare gli studi. Lei ce la vuole fare, ed è già a tre quarti del suo percorso.

*Monica Zambon,
volontaria in servizio civile in Uganda*

ALLA RICERCA DELL'ACQUA VERO ORO DELLA SAVANA

*Campagna di sondaggi geologici per 8 nuovi pozzi
in Karamoja*

*Il racconto di Santiago**

Martedì 17/01/17 sono partito, con il geologo David e l'autista Moses, per una campagna durata 10 giorni che ci ha visti impegnati nell'identificazione di 8 punti in cui perforare altrettanti nuovi pozzi.

Per ricercare, in un'area assegnata, il punto più propenso alla perforazione, usiamo una tecnica di indagine geofisica chiamata *Sondaggio Elettrico Verticale* (SEV). Semplificando, si usa una batteria, collegata ad uno strumento, per inviare, tramite picchetti metallici infissi nel suolo, degli impulsi elettrici nel terreno. Purtroppo non si ha mai la certezza assoluta che in quel punto ci sia

acqua; attualmente la percentuale di successo si aggira attorno al 90%. Sul campo, prima di iniziare l'indagine geofisica, bisogna cercare delle evidenze che in quel punto possa esserci acqua come un albero particolarmente rigoglioso in una zona arida o un termitaio ben sviluppato; David, grazie alla sua esperienza, è bravo in questo e mi sta insegnando molto. La buona ricerca di queste evidenze è molto importante perché permette di ridurre notevolmente il numero di indagini geofisiche a vuoto risparmiando tempo. Una volta individuato il punto si scrive il report geologico e si invia il *drilling team* (squadra di perforazione) di AM-C&S a perforare.

Siamo quindi partiti alla volta di Kotido dove abbiamo individuato il punto per la perforazione di un pozzo di monitoraggio dei movimenti della falda richiesto dal progetto Fao. Da lì, ci siamo spostati

verso il distretto di Abim, situato sul confine occidentale della Karamoja, per individuare altri 7 punti. Ci siamo sistemati nel piccolo centro abitato di Abim dove le strade sterrate ti riempiono di polvere rossa, la corrente salta spesso e non c'è molto da fare a parte chiacchiere, mangiare e dormire. Per tutti i 10 giorni non ho visto nessun bianco ed è stato stranissimo essere l'unico. Sono diventato l'attrazione del paese, molti volevano scambiare due

parole con me, chi in buona fede e chi no, e i bimbi rimanevano spesso sorpresi al mio passaggio.

Dal campo base di Abim ci siamo spostati ogni mattina, guidati da contatti locali, verso i luoghi in cui individuare i punti da perforare. Siamo passati da aree remote raggiungibili solo in jeep attraverso sentieri di terra battuta tra le sterpaglie della savana. Quattro pozzi sono stati localizzati nell'area di Nyarikidi, che, mi spiegano, è stata un nascondiglio per i guerrieri karimojong e non ha visto insediamenti stabili fino al 2012. Poi, con l'inizio del disarmo da parte del governo, è diventata una zona di ripopolamento e a partire dal 2013 ha visto il reinsediamento delle

persone che prima la abitavano ed erano scappati per motivi di insicurezza.

La zona è ora abitata, prevalentemente, dal gruppo etnico Iteso. Qui ciascun nucleo familiare che compone il villaggio è isolato dagli altri con la propria capanna, circolare con muri in argilla essiccata o mattoni e tetto conico in paglia sostenuto da tronchi contorti, in cui dorme, quella in cui cucina e dei grossi contenitori ovali in rami intrecciati e terra, sopraelevati su pali, per conservare il cibo. Le grosse capanne comuni sono la scuola e la chiesa. Attorno, tra le secche sterpaglie della savana, si vedono campi di piante di kasava, riconoscibili per le verdi foglie stellate dal picciolo rosso che emergono dalla terra arata. La kasava è un grosso tubero dalla scorza ruvida con l'interno bianco latte. Coltivano anche il sorgo, che usano per fare la birra o come farina mista a quella di miglio, e il mais, che ridotto in polvere può essere cucinato ottenendo il posho, una polenta bianca. In molti villaggi scorrazzano galline e in uno ho visto alcune colombe e piccioni lavarsi sul fondo di un catino in un dito d'acqua.

*Santiago Pozzoni,
volontario in servizio civile in Uganda*

**Vuoi aiutarci?
invia il tuo contributo per
sostenere il progetto
"Acqua in Karamoja".
Qualunque contributo è utile
a sostenere il nostro
impegno.
Per modalità
di versamento
vedi le
indicazioni
a pagina 24**

2017: ANNO DEL 45°

GRAZIE A TUTTI VOI CHE IN QUESTI 45 ANNI
LA VOSTRA AMICIZIA E IL VO
DA 45 ANNI sulle

**ECCO GLI
DEL PROSSIMO**

Siamo orgogliosi di quanto
ha realizzato in questi
che la nostra missione
minata. Anzi, le nuove sfide
popolo della Karamoja, ci
maggior impegno e ad una
ai bisogni dei poveri e d

**ABBIAMO AN
BISOGNO**

Della tua sensibilità e
per portare avanti la mis
fondatori, mons. Manfredi
ci hanno affidato. Il futu
insieme e la gioia è ve
si cammina a

Per questo, anche il
è fondame
OGGI il nostro impe
CONTINUA con
e la stessa dete

**INSIEME A TE CO
UN MONDO M**

è la nostra vocazione di uomini
insieme a Cristo, condividendo
lasciare un mondo un più b
abbiamo trov

Per contattarci e contri

SETTORE ACQUA

Una delle attività cardine del Movimento è la perforazione e la riabilitazione di pozzi d'acqua potabile. Nel 2016 abbiamo dato acqua a 22 mila persone, formato 161 meccanici di pompa e sensibilizzato 51.835 bambini nelle scuole sul tema dell'acqua.

PROGETTI IN CORSO che richiedono il nostro sostegno
Progetto "Acqua in Karamoja". Obiettivo: perforare 100 nuovi pozzi.

Progetto "Riabilitazione pozzi". Obiettivo: riabilitare 300 pozzi.



SETTORE SOCIO-EDUCATIVO

Sono circa 5 mila i bambini e i giovani, dai 3 ai 30 anni, che nel 2016 hanno partecipato alle attività proposte nel nostro Centro Giovani "Don Vittorione" e nei vari progetti con le donne e i bambini. Sono 122 i bambini della scuola materna "Akai a Ikory - La casa della giraffa" che ogni giorno frequentano la scuola.

PROGETTI IN CORSO che richiedono il nostro sostegno

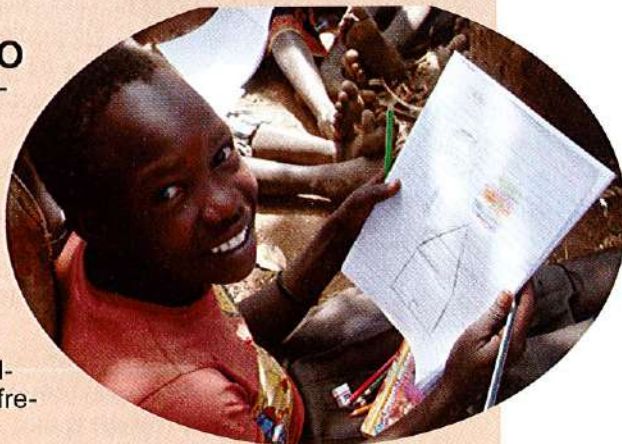
Progetto Scuola materna "Akai a Ikory - La casa della giraffa". Obiettivo: garantire un percorso formativo ogni anno a 120 bambini di Moroto.

Progetto "Centro Giovani don Vittorione". Obiettivo: garantire ogni anno l'accesso ad un luogo educativo e formativo a oltre 1000 ragazzi di Moroto.

Progetto "Sostegno allo studio". Obiettivo: garantire il pagamento delle tasse scolastiche ai 150 ragazzi sostenuti dal Movimento.

Progetto "Sostegno alla Scuola Great Valley". Obiettivo: garantire ogni anno il sostegno alimentare e manutenzione della struttura alla scuola che accoglie 520 ragazzi delle periferie di Kampala.

Progetto "Container della solidarietà". Obiettivo: invio container dall'Italia con strumenti tecnici vari (sanitari, agricoli, meccanici, ecc.), e in generale i frutti di raccolte mirate da parte dei sostenitori.



DI AFRICA MISSION

INI NON CI AVETE MAI FATTO MANCARE
STRO PREZIOSO SOSTEGNO

Le vie della carità

**IMPEGNI
D'UN TRIENNIO**

il nostro Movimento
anni, ma sentiamo
non è ancora ter-
che aspettano il
provocano ad un
presenza attenta
i più deboli.

**CORA
DI TE**

el tuo contributo
ione che i nostri
i e don Vittorione,
o si costruisce
a solo quando
sieme.

uo contributo
ale.
io di solidarietà
stessa forza
minazione

**STRUIAMO
GLIORE**

e cristiani, lavorare
doni e povertà, per
llo di quello che
to.

ire, vedi a pag.24

SETTORE AGRICOLO – ZOOTECNICO

All'interno della nostra sede di Moroto in Karamoja, è presente un laboratorio veterinario costruito alla fine degli anni '90 per favorire la cura del bestiame e successivamente arricchito della componente relativa alle analisi dell'acqua. Ogni anno si realizzano, inoltre, progetti di sostegno allo sviluppo di un'agricoltura sostenibile.



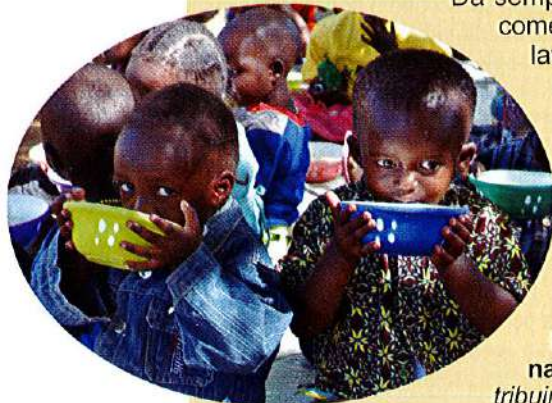
PROGETTI IN CORSO che richiedono il nostro sostegno

Progetto "Laboratorio Zootechico". Obiettivo: garantire la funzionalità della struttura.

Progetto "Centro multisetoriale di Loputuk e Scuole Agropastorali". Obiettivo: garantire la funzionalità del centro e la creazione di 50 scuole agropastorali.

SETTORE EMERGENZE

Da sempre rispondiamo alle necessità di chi opera come noi in Uganda. Sosteniamo in particolare il lavoro dei missionari comboniani, ma le realtà locali supportandole con il progetto "Case Aperte".



PROGETTI IN CORSO che richiedono il nostro sostegno

Progetto "Siccità in Karamoja". Obiettivo: effettuare durante il 2017 interventi con generi di prima necessità in supporto alle attività delle Diocesi di Moroto e Kotido.

Progetto "Sostegno all'Ospedale missionario di NZARA" (Sud Sudan). Obiettivo: contribuire all'approvvigionamento viveri e medicinali.

SETTORE SENSIBILIZZAZIONE

Campagne di sensibilizzazioni in Italia che impegnano volontari e collaboratori in progetti di formazione per studenti nelle scuole. Organizzazione di eventi, incontri e testimonianze su tutto il territorio italiano.



PROGETTI IN CORSO che richiedono il nostro sostegno

Progetto "Anche Tu...insieme". Obiettivo: sensibilizzare i singoli e le comunità italiane alle tematiche dello sviluppo sostenibile, per la crescita e la diffusione di una cultura della solidarietà.

Dono senza reciprocità

(E. Bianchi)

Esiste ancora il dono, oggi? In una società segnata da un accentuato individualismo, con i tratti di narcisismo, egoismo, egolatria che la caratterizzano, c'è ancora posto per l'arte del donare? Ecco una domanda a mio avviso decisiva: nell'educazione, nella trasmissione alle nuove generazioni della sapienza accumulata, c'è attenzione al dono e all'azione del donare come atto autentico di umanizzazione? C'è la coscienza che il dono è la possibilità di innescare i rapporti reciproci tra umani, qualunque poi sia l'esito? Da una lettura sommaria e superficiale si può concludere che oggi non c'è più posto per il dono ma solo per il mercato, lo scambio utilitaristico, addirittura possiamo dire che il dono è solo un modo per simulare gratuità e disinteresse là dove regna invece la legge del tornaconto. In un'epoca di abbondanza e di opulenza si può addirittura praticare l'atto del dono per comprare l'altro, per neutralizzarlo e togliergli la sua piena libertà.

Si può perfino usare il dono - pensate agli «aiuti umanitari» - per nascondere il male operante in una realtà che è la guerra. Questa ambiguità che pesa sul donare e può pervertirne il significato non è nuova: già nell'antichità si diceva «Timeo Danaos et dona ferentes», «Temo i Greci anche quando portano doni»... Ma c'è pure una forte banalizzazione del dono che viene depotenziato e stravolto anche se lo si chiama «carità»: oggi si «dona» con un sms una briciola a quelli che i mass media ci indicano come soggetti - lontani! - per i quali vale la pena provare emozioni...

Dei rischi e delle possibili perversioni del dono noi siamo avvertiti: il dono può essere rifiutato con atteggiamenti di violenza o nell'indifferenza distratta; il dono può essere ricevuto senza destare gratitudine; il dono può essere sperperato: donare, infatti, è azione che richiede di assumere un rischio. Ma il dono può anche essere pervertito, può diventare uno strumento di pressione che incide sul destinatario, può trasformarsi in strumento di controllo, può incatenare la libertà dell'altro invece di suscitargliela. I cristiani sanno come nella storia perfino il dono di Dio, la grazia, abbia potuto e possa essere presentato come una cattura dell'uomo, un'azione di un Dio perverso, crudele, che incute paura e infonde sensi di colpa.

Situazione dunque disperata, la nostra oggi? No! Donare è un'arte che è sempre stata difficile: l'essere umano ne è capace perché è capace di rapporto con l'altro, ma

Il cammino per il 2016

resta vero che questo «donare se stessi» - perché di questo si tratta, non solo di dare ciò che si ha, ciò che si possiede, ma di dare ciò che si è - richiede una convinzione profonda nei confronti dell'altro.

Donare significa per definizione consegnare un bene nelle mani di un altro senza ricevere in cambio alcunché. Bastano queste poche parole per distinguere il «donare» dal «dare», perché nel dare c'è la vendita, lo scambio, il prestito. Nel donare c'è un soggetto, il donatore, che nella libertà, non costretto, e per generosità, per amore, fa un dono all'altro, indipendentemente dalla ri-



sposta di questo. Potrà darsi che il destinatario risponda al donatore e si inneschi un rapporto reciproco, ma può anche darsi che il dono non sia accolto o non susciti alcuna reazione di gratitudine.

Donare appare dunque un movimento asimmetrico che nasce da spontaneità e libertà. Perché? Possono essere molti i tentativi di risposta, ma io credo che il donare sia possibile perché l'uomo ha dentro di sé la capacità di compiere questa azione senza calcoli: è capax boni, è capax amoris, sa eccedere nel dare più di quanto sia tenuto a dare. È questa la grandezza della dignità della persona umana: sa dare se stesso e lo sa fare nella libertà! È l'homo donator. Certo, c'è un rischio da assumere nell'atto del donare, ma questo rischio è assolutamente necessario per negare l'uomo autosufficiente, l'uomo autarchico. E se il dono non riceve ritorno, in ogni caso il donatore ha posto un gesto eversivo: attraverso il donare ha acceso una relazione non generata dallo scambio, dal contratto, dall'utilitarismo. Ha immesso una diastasi nelle relazioni, nei rapporti, fino a porre la possibilità della domanda sul debito «buono», cioè il «debito dell'amore» che ciascuno ha verso l'altro nella *communitas*. Sta scritto, infatti: «Non abbiate alcun debito verso gli altri se non quello dell'amore reciproco» (Rm 13,8)...

La tentazione dell'uomo è quella di dare, piuttosto che se stesso, altre cose a lui estranee: è la logica dei sacrifici offerti a Dio... Ma quello non è un dono, ed è si-

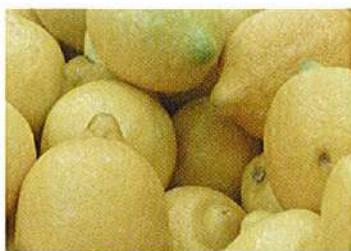
gnificativo che nel cristianesimo la sola offerta possibile sia quella di se stessi, del proprio corpo, della propria vita per gli altri. Si tratta di non sacrificare né gli altri né qualcosa, ma di dedicarsi, mettersi al servizio degli altri affermando la libertà, la giustizia, la vita piena. Ma cosa significa donare se stessi? Significa dare la propria presenza e il proprio tempo, impegnandoli nel servizio all'altro, chiunque sia, semplicemente perché è un uomo, una donna come me, un fratello, una sorella in umanità. Dare la propria presenza: volto contro volto, occhio contro occhio, mano nella mano, in una prossimità il cui linguaggio narra il dono all'altro.

Ma il dono all'altro - parola, gesto, dedizione, cura, presenza - è possibile solo quando si decide la prossimità, il farsi vicino all'altro, il coinvolgersi

nella sua vita, il voler assumere una relazione con l'altro. Allora, ciò che era quasi impossibile e comunque difficile, faticoso, diviene quasi naturale perché c'è in noi, nelle nostre profondità la capacità del bene: questa è risvegliata, se non generata, proprio dalla prossimità, quando cessa l'astrazione, la distanza, e nasce la relazione. C'è una parola di Gesù - non riportata nei Vangeli, ma ricordata dall'apostolo Paolo nel suo discorso a Mile-

to riferito negli Atti degli apostoli - che è molto eloquente: «C'è più gioia nel donare che nel ricevere». Esperienza reale di chi sa farsi prossimo avvicinandosi all'altro perché l'altro, anche quando avesse il volto del lebbroso, se è visto faccia a faccia, chiede alle nostre viscere di soffrire insieme, chiede la compassione, chiede il dono della presenza e del tempo, chiede il dono di noi stessi. L'atto del donare provoca gioia al donatore perché è un atto concreto che lega il donatore al cosmo, all'altro: è un atto percepito come speranza di comunione. L'accumulazione che non conosce la logica del dono, invece, accresce sempre la dipendenza dalle cose e separa l'uomo dall'uomo, l'uomo dagli altri. Non c'è vera gioia senza gli altri, come è vero che non c'è speranza se non sperando insieme. Ma la speranza è frutto del donare, della condivisione, della solidarietà.

Il donare non può essere sottoposto alla speranza della restituzione, di un obbligo che da esso nasce, ma lancia una chiamata, desta una responsabilità, ispira il legame sociale. Il debito dell'amore regge la logica donativa alla quale è peculiare il carattere della gratuità, l'assenza della reciprocità. Com'è vera la parola di Gesù sull'arte del dono: «Non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra» (Mt 6,3)! Ogni vita umana è istituita dal debito dell'amore, grazie al quale l'altro è colui del quale si è responsabili, una persona che, una volta incontrata, ha diritto a essere destinataria dell'amore in virtù della prossimità che si è creata.



UNDICESIMA CAMPAGNA CON I LIMONI SOLIDALI DI PROCIDA

In questi dieci anni Procida ha donato oltre **230.000 chilogrammi di limoni**, che sono stati distribuiti in **15 province italiane** da oltre **3.100 volontari** che hanno contattato oltre **50.000 persone**. Un grande segno di amicizia, un impegno di continuità che ha permesso di sostenere con forza l'opera di Africa Mission – Cooperazione e Sviluppo.

Procida è uno dei paradisi del Mediterraneo. Già dal porto le colorate facciate della città e i profumi straordinari offrono l'essenza di questa meravigliosa isola, caratterizzata anche



dall'accoglienza e dal gran cuore dei suoi abitanti, che anche quest'anno, per la undicesima volta, si adoperano per una buona causa, offrendo ciò che la propria terra ha di meglio, i propri limoni, per sostenere i progetti di Africa Mission – Cooperazione e Sviluppo in Karamoja. Così, anno dopo anno, cassetta su cassetta, la campagna de "I Limoni dell'amicizia" è divenuto un evento imprescindibile al quale ormai tutta la famiglia Africa Mission è affezionata. L'edizione 2017 vede impegnati più di 300 volontari in tutta Italia, allargando ancora di più la rete di conoscenze, ce-



kili di limoni partono da Procida per attraversare l'Italia

Vuoi aiutarci?
invia il tuo contributo per sostenere "L'OPERA DI DON VITTORIONE".
Qualunque contributo è utile a sostenere il nostro impegno. Per modalità di versamento vedi le indicazioni a pagina 24

mentando rapporti con persone lontane solo geograficamente.

I circa 50 volontari dell'isola di Procida raccoglieranno oltre 250 quintali di limoni, che verranno distribuiti in 13 province italiane in cui sono presenti sedi secondarie o gruppi amici di Africa Mission: Parma, Treviso, Bucciano (BN), Piobbico (PU), Fabriano (AN), Rasa (VA), Morciola (PU), Urbino (PU), Piacenza, Marigliano (NA), Sirmione (BS), Stresa (VB) e Bolzano.

Un'importante iniziativa che coinvol-

ge i volontari del Movimento chiamati a portare la loro testimonianza di impegno. Per informazioni sulle postazioni dei banchetti di distribuzione dei limoni consultate il nostro sito www.africamission.org. L'obiettivo di "Dai più gusto alla solidarietà" è anche quest'anno quello di allargare sempre più questa bella catena di amicizia, raggiungendo tantissime persone con la nostra testimonianza sul carisma del Movimento e il nostro messaggio di solidarietà, e contribuendo così a sostenere l'impegno di Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo a favore dei più poveri tra i poveri in Uganda.



PAOLA GIANOTTI A PIACENZA PER LANCIARE UNA NUOVA SFIDA INSIEME AD AFRICA MISSION

Una giornata tra studenti, premi e incontri con la cittadinanza



Ci sono persone imbrigliate in una vita che non vogliono, senza trovare la forza di cambiare direzione. Paola Gianotti di professione oggi ultracycler, rappresenta invece il coraggio di una donna che ha voluto prendere in mano la propria vita e scegliere di fare quello che sentiva più importante. E soprattutto condividere i suoi talenti con chi è nel bisogno.

Per tutta la giornata del 14 dicembre, durante l'evento "La forza delle donne", Paola, insieme ad Africa Mission, ha incontrato varie realtà piacentine. Al mattino ha dialogato gli studenti del Liceo Gioia raccontando la sfida sportiva (ha percorso 11.533 km in bici), vinta con la forza della volontà e la sfida solidale vinta mettendosi in cammino con Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo. Un cammino che l'ha portata in Uganda per donare a 73 donne Karimojon, le 73 biciclette (e non 48 come da previsione) acquistate grazie alle donazioni ricevute dai suoi sostenitori. «Ho trovato in Africa Mission una famiglia, prima di conoscere loro pensavo che le Ong fossero posti dove si spendevano tanti soldi e si facesse poco. Non nel loro caso. Da oltre 40 anni regala-

no sorrisi alla popolazione del Karimoja: stando con loro ho capito come facendo una cosa che io consideravo scontata, come andare in bicicletta, per loro invece aveva un significato enorme. Donare quelle bici è stato il record più bello della mia vita».

Nel pomeriggio Paola ha ricevuto nella sala consiliare del Comune di Piacenza, dalle mani dell'assessore Giulia Piroli, il Premio Pulcheria, riconoscimento consegnato alle donne che hanno promosso la figura femminile nel mondo. Infine alle 17.00, Paola ha incontrato la cittadinanza presso il Palazzo Farnese, insieme a don Maurizio, presidente di Africa Mission, Tiziana Albasi, assessore alla Cultura del Comune di Piacenza, Stefano Galdella dell'associazione VeloLento il tutto moderato dal giornalista Mauro Molinaroli.

LA NUOVA SFIDA: "LA SPERANZA VIAGGIA IN BICICICLETTA"

Formare 30 meccanici di bicicletta - fornire 30 kit riparazione - fornire 30 biciclette

Dopo il giro del mondo e del continente americano, Paola Gianotti riparte verso una nuova sfida, e con lei il nostro Movimento. Gli obiettivi anche in questo caso sono diversi: da un lato l'obiettivo sportivo, ovvero riuscire a fare il giro del Giappone battendo il precedente record del mondo; dall'altro sostenere un nuovo progetto targato Africa Mission legato anche in questo caso alla passione che lega Paola al Karimoja, la bicicletta.

Questa area dell'Uganda infatti è sprovvista di servizi di base come trasporti la bicicletta è il mezzo perfetto per la popolazione locale, anche se non vi so-

no ancora figure professionali in grado di ripararle o venderle a basso costo. I corsi di formazione per la manutenzione della bicicletta saranno quindi una risposta per rilanciare questo mezzo, incentivando insieme l'imprenditoria e l'auto-sostenibilità di diverse famiglie.

La bicicletta è ancora un elemento chiave per lo sviluppo economico e sociale; e Paola lo sa bene, ed è per questo che grazie al suo viaggio supporterà la formazione di 30 meccanici di bicicletta, donando loro 30 kit tecnici per la riparazione dei mezzi e 30 nuove biciclette!

IN CHE MODO PUOI CONTRIBUIRE

- Seguendo su social la sfida di Paola e facendola conoscere ai tuoi amici e chiedendo di dare un contributo per il progetto.

- Organizzando un evento di sensibilizzazione e raccolta fondi sul tuo territorio (per promuovere l'opera di Africa Mission attraverso la promozione del progetto).

Per informazioni, scrivi a:
africamission@coopsviluppo.org
o telefona al 0523 499424.



Consegna del premio Pulcheria a Piacenza



Paola a Kampala per pedalare con le donne dell'Uganda

UN POZZO PER RICORDARE CHI SI HA NEL CUORE

Il pozzo di Prospero Cravedi

Angela e Gianni davanti alla targa di Prospero



All'indomani della partenza di Prospero Cravedi, per il viaggio che lo ha portato nell'abbraccio del Padre e ad incontrare l'amico Vittorione, è stata aperta dai famigliari e dai suoi numerosi amici, una gara di solidarietà che ha portato, a quasi due anni dalla sua morte, a realizzare un nuovo pozzo per acqua potabile in Karamoja. "Un gesto di solidarietà forte e chiaro come lo è la perforazione di un nuovo pozzo d'acqua in favore di chi ha sete, è il miglior modo per ricordare una persona che è nel nostro cuore", così ha commentato il gesto Gianni, figlio di Prospero, al rientro del viaggio fatto insieme alla mamma Angela per andare a inaugurare il nuovo pozzo.

L'8 febbraio a Moroto, nel cortile della scuola delle suore di Madre Teresa di Calcutta, si respirava un'aria di festa e di ricordi durante la cerimonia di inaugurazione del pozzo dedicato a Prospero Cravedi, storico reporter piacentino attivo per almeno tre decenni in Uganda come volontario di Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo, ma soprattutto come amico.

Sin dagli anni '80 e fino al suo ultimo viaggio fatto nel 2010, Prospero Cravedi ha raccontato attraverso l'occhio della sua macchina fotografica il Karamoja mettendoci sempre un pezzo di cuore. Ora ha passato il testimone al figlio Gianni il quale accompagnato dalla mamma Angela e dall'amica Betty Paraboschi del quotidiano Libertà, è tornato in Uganda dopo 30 anni dal suo primo viaggio, per inaugurare il

pozzo intitolato al padre, ma anche per fasi cariche di un impegno di solidarietà che sente di aver ricevuto in eredità. Sono stati Angela e Gianni a rimuovere il velo che copriva la targa commemorativa di fronte al pozzo. Durante i canti di ringraziamento dei giovani karimojong, Angela e Gianni sono rimasti in silenzio, tenendosi per mano ciascuno a sostenere la commozione dell'altro. Gianni ha condiviso la sua emozione attraverso Facebook: "Questo ritorno in Uganda dopo trent'anni per

partecipare alla intitolazione del pozzo di Prospero potrebbe essere quella cosa che ne capisci subito l'importanza ma probabilmente non fino in fondo. Ci vorrà del tempo, ma come è stato il mio primo viaggio del 1988, quando neanche diciottenne trascorsi due mesi in Uganda assieme al papà, ci sono avvenimenti nelle nostre vite che in profondità ci segnano. [...] Dopo la scomparsa di Prospero, quando mi sono interrogato sulle tante cose fatte insieme, e sono state molte, ho scoperto che sicuramente

quel viaggio è stato per me la cosa più importante. Ma bisognava chiudere il cerchio e ripartire. E questo ritorno è sicuramente il cerchio che si chiude ma anche la vita che deve andare avanti nonostante il dolore e la mancanza. Ho ritrovato oggi un Karamoja in trasformazione ma che mantiene intatto tutto quello che sicuramente lo ha fatto amare a Prospero e che ritrovo nelle sue foto, i villaggi, gli anziani, i bambini, l'acqua e le scuole, i sorrisi e i saluti della gente. Guardare come anche dentro una situazione drammatica e difficile si può vivere. E che le nostre difficoltà e i nostri problemi sono nulla".



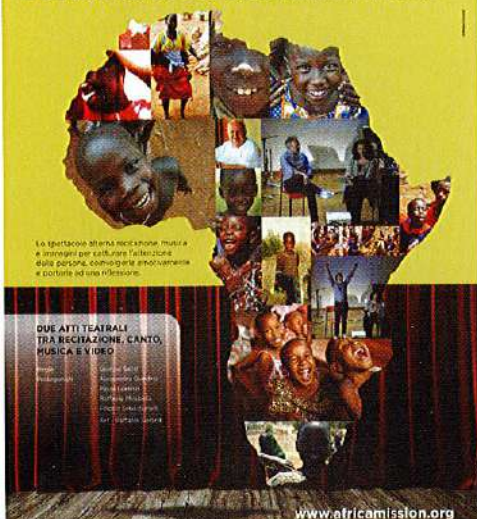
Il pozzo viene inaugurato davanti a tutto il villaggio



Foto e ringraziamenti prima di togliere il velo alla targa



IL MONDO CHE SAREI.
DON VITTORIONE PASTORI,
L'ESEMPIO DI UN CUORE IMPAVIDO.



Lo spettacolo alterna recitazione, musica e immagini per sottolineare l'attualità della persona, coinvolgere emotivamente e portare ad una riflessione.

QUEI ATTI TEATRALI
TRA RECITAZIONE, CANTO,
MUSICA E VIDEO

www.africamission.org

NUOVA TAPPA A VARESE PER LO SPETTACOLO "IL MONDO CHE SAREI"

1080 studenti hanno assistito allo spettacolo che racconta l'avventura di un cuore impavido: quello di Vittorione. Una proposta d'amore.



Dopo la calorosa accoglienza ricevuta al Teatro Sazio di Urbino e al Teatro President di Piacenza lo spettacolo teatrale "Il mondo che sarei", incentrato sulla vita di don Vittorio Pastori, è stato presentato a Varese, città natale del fondatore di Africa Mission, nel prestigioso ambito del Teatro Apollonio. "La nostra convinzione - sottolinea Carlo Ruspanini, direttore di AM-CS - è che Vittorione abbia ancora molto da insegnare, soprattutto alle nuove generazioni, riguardo valori come solidarietà, condivisione e attenzione verso lo spreco". La rappresentazione, scritta e allestita dall'associazione culturale ItinerArte, nella mattina del 27 marzo è stata presentata ad oltre 1.080 studenti provenienti da diverse scuole della città e della provincia, mentre la sera verrà presentata alla cittadinanza. La manifestazione è stata realizzata grazie al patrocinio del Comune di Varese, al sostegno del Vicario Episco-

Vuol aiutarci?
invia il tuo contributo per sostenere "L' OPERA DI DON VITTORIONE".
Qualunque contributo è utile a sostenere il nostro impegno. Per modalità di versamento vedi le indicazioni a pagina 24

PORTA "IL MONDO CHE SAREI" NELLA TUA CITTÀ

"Uno spettacolo coinvolgente, dove recitazione, immagini, musica e canzoni, si alternano catturando l'attenzione del pubblico e invitandolo ad un percorso interiore capace di commuovere e provocare "Il mondo che sarei" è quel mondo che ciascuno di noi potrebbe essere, se solo avessimo il coraggio di assecondare, fino in fondo, il desiderio di amore che possediamo nel cuore".

don Maurizio Noberini



Alcuni momenti dello spettacolo

pale di Varese - Diocesi di Milano, della commissione missionaria decanale e della Caritas varesina. Un risultato importante, frutto dell'intenso lavoro fatto dal "Gruppo amici di Don Vittorio di Varese", utile a far conoscere ai varesini la vicenda umana e cristiana di un grande uomo, nonché illustre concittadino, come don Vittorione. "IL MONDO CHE SAREI" non è uno spettacolo celebrativo, ma vuole richiamare lo spettatore ad una riflessione sul "valore dell'uomo" e della sua "centralità", e vuole essere uno strumento vicino alla sensibilità della gente, soprattutto dei giovani, per aiutarli a riflettere sul concetto che la solidarietà di cui tanto si parla è efficace solo se si trasforma in esercizio di condivisione.

Sede centrale di PIACENZA

SEDE CENTRALE DI PIACENZA NATALE IN PIAZZA CAVALLI

La sede di Piacenza è stata presente, dal 25 novembre al 24 dicembre con una propria casetta per tutto il periodo pre-natalizio, in Piazza Cavalli con l'obiettivo di sensibilizzare sempre più la popolazione locale alle tematiche della solidarietà internazionale e promuovere la raccolta fondi. Davanti alla nostra casetta natalizia, il 10 dicembre, sono stati fatti gli auguri alla città con i canti del gruppo gospel *New Sisters*, inaffiati con Vinbrulè e cioccolata calda.

PRESEPE PRESSO IL MUNICIPIO DI PIACENZA

"Un mondo a rovescio ama le cose e usa le persone" questo il tema del presepe targato Africa Mission, ospitato presso la Sala Cattivelli del Comune dal 7 dicembre al 7 gennaio e inaugurato in presenza del Sindaco Paolo Dosi. Un appuntamento che si è rinnovato per il terzo anno consecutivo.



UN' AMBULANZA PER L'UGANDA

Al presepe natalizio di Africa Mission è arrivato un dono speciale. Rotary Club Fiorenzuola e Pubblica Assistenza Val d'Arda unendo le forze per il bene del popolo karimojong hanno donato ad Africa Mission un'ambulanza che sarà al servizio dei progetti in Uganda.



PIZZATA PER I VOLONTARI

Presso la Sede di AM-CS si è tenuta una *pizzata* per ringraziare i giovani che hanno collaborato alla realizzazione dell'iniziativa della "Cena Procidiana" e per scambiarsi gli auguri di Natale.

GIORNATA MONDIALE DEL VOLONTARIATO

In occasione della Giornata Mondiale del Volontariato, l'Associazione LiberaMente ha invitato a San Rocco al Porto (LO) Africa Mission per un incontro di presentazione. La serata ha avuto luogo nell'Auditorium del Polo scolastico in via Matteotti. Durante l'evento è stato proiettato il film "Africa Mission".

AUGURI DI NATALE

Per l'Ufficio di Piacenza e per i volontari di Africa Mission è stata celebrata il 15 dicembre, una S. Messa nella parrocchia di Santa Franca e successivamente una cena natalizia.

MOSTRA FOTOGRAFICA "IL GENIO DELLE DONNE"



Da sabato 4 marzo a mercoledì 22 si è tenuta presso la Galleria Commerciale Borgo Faxhall di Piacenza la mostra "*Il Genio delle Donne*", organizzata dal nostro Movimento in collaborazione con *La fabbrica dei Grilli*, associazione di promozione sociale. Un appuntamento per avvicinare ulteriormente la città ad AM-CS e valorizzare e far riflettere sul ruolo della figura femminile da una prospettiva positiva. Nell'ambito della stessa mostra il 18 marzo è stata aperta un'apposita sezione dedicata all'Acqua con foto di Prospero Cravedi.

"QUASI ALLA FINE DEL MONDO. LE SFIDE CULTURALI DALLE PERIFERIE DEL MONDO"

Da marzo a maggio 2017 si terrà a Piacenza la quarta edizione del percorso di formazione organizzato dal Laboratorio Mondialità Consapevole, al quale Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo partecipa insieme a: *Università Cattolica di Piacenza*, *Caritas Diocesana*, *SVEP*, *Associazione Piccolo Mondo*, *Progetto Mondo MLAL*, *Associazione Mondo Aperto*, *FOIC - Fiorenzuola Oltre I Confini*, *ACLI Piacenza* e *Medici Senza Frontiere*.

Un percorso per chi è interessato a conoscere e/o approfondire tematiche di cooperazione internazionale ed educazione alla mondialità.

GIORNATA MONDIALE DELL'ACQUA

Il 22 marzo si è tenuto un incontro con oltre 200 studenti delle dell'Itis Marcora. Sono intervenuti: don Maurizio Noberini, Carlo Ruspantini, il prof. Vincenzo Tabaglio e prof. Giuseppe Bertoni (dell'Università Cattolica di Piacenza).

Nello stesso giorno, alle ore 17:30, si è conclusa con un incontro con la presentazione dei progetti di AM-CS in Africa, la mostra "*Il Genio delle Donne*".

PROSSIMI APPUNTAMENTI

- **L'8 e 9 aprile:** primo incontro del progetto "Vieni e vedi". Progetto formativo che offre, in modo particolare ai giovani, la possibilità di un'esperienza di incontro con la realtà ugandese per circa tre settimane presso le strutture del Movimento.

Il secondo incontro formativo si svolgerà nei giorni 10 e 11 giugno 2017.

- **Dal 29 aprile al 1° maggio** si terranno, nella sede di Piacenza, gli Esercizi Spirituali del Movimento. Sarà un momento di preghiera, di riflessione e di condivisione sulla fede.

- **Dal 4 giugno al 30 luglio**, verrà allestita presso il museo civico di Storia Naturale di Piacenza una mostra dal titolo "L'ECO DELLO SPRECO".

Per tutto il mese di dicembre, a sostegno delle opere del Movimento, è rimasta aperta la mostra di artigianato ugandese, presso la sede del Gruppo sita in via Roma.

"*Un dolce per l'Africa*" è stato lo slogan per raccogliere donazioni da destinare ai progetti di Africa Mission in Uganda. Per questo scopo diverse famiglie di Piobbico hanno deciso di produrre artigianalmente dolci da offrire alla cittadinanza, con riscontri positivi da parte di tutti.

L'anno 2016 è stato un anno inteso per impegni e iniziative e per certi aspetti davvero straordinario. Accanto agli appuntamenti ormai tradizionali, come la campagna "*Un pasto al gior-*

no" ideata cinque anni fa per sostenere la Scuola Great Valley di Kampala, e alla sottoscrizione a premi natalizia e anche per il 2017, il gruppo ha voluto rinnovare la partecipazione alla campagna "Dai più gusto alla solidarietà" con i favolosi limoni di Procida. Ma il successo più grande si è concretizzato nella campagna di raccolta per "L'acqua in Karamoja". Dopo alla raccolta fondi per il primo pozzo in Karamoja che risale ormai al 2011, negli anni successivi due benefattori della comunità di piobichese hanno finanziato altri due pozzi, è quest'anno, tra la fine del 2016 e l'inizio del 2017, sono arrivate al Movimento donazioni importanti per la realizzazione tre nuovi pozzi che verranno perforati nelle prossime settimane. **Davvero un miracolo della fede e dell'impegno.** Grazie a tutti gli amici del Gruppo per la continuità nell'impegno a portare all'attenzione della gente i bisogni e le urgenze di vita di persone lontane come gli amici karimojong evidenziando come la solidarietà senza confini è un valore che arricchisce di umanità e di felicità la vita di ciascuno.

Sede distaccata di BUCCIANO (BN)

Particolarmente attivo è stato il gruppo di Bucciano, che ha proposto numerose iniziative:

NATALE IN PIAZZA

In collaborazione con l'associazione CSS BACHELET sono state offerte in Piazza le Stelle di natale il cui ricavato è stato devoluto in favore del Centro Giovanile di Moroto.

I volontari del gruppo di Bucciano hanno partecipato, con un banchetto solidale, agli eventi natalizi che si svolgono in Bucciano.

Il gruppo è stato inoltre presente, nei giorni 16 - 17 - 18 dicembre con una casetta, agli eventi della Pro Loco di Airola mettendo in mostra il nostro artigianato ugandese.

INCONTRI

Molto bello e interessante è stato l'incontro con i giovani dell'Azione Cattolica di Melizzano al quale hanno partecipato alcuni volontari del gruppo Africa Mission di Bucciano per dare testimonianza dello spirito e dell'attività del nostro Movimento.

PRANZO DI BENEFICENZA

Presso il ristorante delle Terme di Telesè è stato organizzato un pranzo di beneficenza per sostenere i progetti in Uganda di Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo.

CAMPAGNA LIMONI

Per due domeniche (l'ultima di febbraio e la prima di marzo) si è tenuta la "Campagna limoni" in diverse parrocchie della Diocesi di Cerreto Sannita-Telesè-S. Agata. Questa prima fase è terminata domenica 19, mentre è in previsione una seconda fase nelle parrocchie della Diocesi di Benevento che dovrebbe iniziare dopo Pasqua.

"ABBIAMO RISO" NELLO STADIO

Anche Bucciano, insieme a Piacenza, riproporrà la Campagna di raccolta fondi "Abbiamo RISO per una cosa seria" promossa da FOCSIV insieme ad altri 28 organismi soci, a sostegno di altrettanti progetti di diritto al cibo. Il gruppo, con quattro volontari, sarà presente allo stadio di Benevento, la cui squadra gioca in Serie B, per promuovere questa campagna. Tre saranno le partite casalinghe alle quali sarà presente il Gruppo Bucciano (25 marzo; 4 e 22 aprile).

Sede distaccata di BOLZANO

INIZIATIVE DI NATALE

E' tornato, per l'Immacolata, il tradizionale appuntamento della festa che profuma di Natale. Il gruppo di Bolzano è stato presente, in via Resia, con uno stand nel quale sono stati esposti sia materiale informativo sia artigianato ugandese.

RACCOLTA VIVERI

Per il 36° anno i volontari di don Vittorione si sono ritrovati, puntuali, all'appuntamento della tradizionale **Raccolta Viveri** destinata ai poveri dell'Uganda. Quest'anno la raccolta si è arricchita di una piacevole novità, ovvero la collaborazione con il Banco Alimentare del Trentino Alto Adige Onlus, al quale verranno consegnati gli alimenti che, per ragioni di opportunità economica, non verranno inviati in Uganda. La squadra di volontari storici, che include i Gruppi Alpini di Gries, Piani, Cardano, San Maurizio, Oltrisarco e San Giacomo, è stata rinforzata negli ultimi anni da un gran numero di giovani di età compresa tra i 16 e i 25 anni, tanto che oggi costituiscono il 70% del gruppo. Molti di essi sono studenti delle scuole superiori, che possono partecipare grazie alla collaborazione con i rispettivi istituti (Licei Torricelli, Pascoli, Carducci e Galilei).

Sede distaccata di URBINO

-Il gruppo di Urbino è stato presente al mercatino di Natale, sia di Montelabbate che di Osteria Nuova, con un proprio banchetto.

-Nella 12° edizione "Dio si è fatto uomo" i *Cantori della città Futura* si sono esibiti in tutta la loro bravura il 18 dicembre a Porto San Giorgio, mentre il 20 dicembre all'Abbadia di San Tommaso in Foglia. I concerti hanno avuto la funzione di raccogliere fondi da destinare alla Scuola Materna che da alcuni anni è presente nel compound di Moroto.

INCONTRI

-Si è tenuto l'incontro mensile del gruppo AM&CS di Urbino-Pesaro. Nell'incontro erano presenti Ersilia ed Orfea di ritorno dopo un'esperienza di servizio in Uganda durata circa tre mesi.

FIERA DEL GUSTO

-E' stata data adesione per partecipare alla **Fiera del Gusto** che si svolgerà a Campanara di Pesaro dal 22 al 25 marzo 2017. Il gruppo sarà presente con due stand concessi gratuitamente dall'organizzazione. Verranno esposti prodotti etnici Ugandesi, prodotti della zona di ValleFoglia e i limoni di Procida con alcune ricette per gustarli nel modo migliore.

IN PROGRAMMA

-**Dal 2 al 9 luglio** il Gruppo di Africa Mission parteciperà alla mostra-mercato che si svolgerà a Pesaro nella sala San Domenico.

-**Dal 1 al 31 agosto** il Gruppo sarà presente con un proprio banchetto alla mostra missionaria di Urbino.

Gruppo di STRESA (VB)

RACCOLTA ZUCCHERO

Il 16 gennaio Sono stati consegnati due bancali di pacchetti di zucchero, per un totale di 20 quintali,

nella sede Africa Mission di Piacenza. Lo zucchero è stato raccolto dai volontari del gruppo di Stresa coinvolgendo una cinquantina di simpatizzanti. L'iniziativa ha impegnato tutti i partecipanti per quasi un mese.

Per rafforzare tale raccolta, l'8 dicembre in piazza Cadorna il gruppo ha partecipato all'iniziativa promossa dalle Associazioni onlus del territorio. Quella è stata l'occasione per mostrare le attività che svolge Africa Mission.

CAMPAGNA LIMONI

Prossimo appuntamento il 7 aprile, con la campagna dei limoni di Procida "Dai più gusto alla solidarietà".

Sede distaccata di TREVISO

INIZIATIVE DI NATALE

In occasione delle festività natalizie il gruppo veneto di Africa Mission, come già fatto negli anni precedenti, ha organizzato presso la LIBRERIA GOLDONI in via Castellana a Treviso e la libreria LOVAT a Villorba (TV) un banchetto dove i nostri volontari hanno offerto ai clienti la possibilità di avere una confezione-regalo per i loro acquisti, a fronte di una libera offerta per le nostre opere umanitarie, mentre dal 15 dicembre al 5 gennaio una decina di volontari si sono avvicendati nei turni di presenza, riscontrando un buon successo raccogliendo circa 1000 euro, sensibilizzando efficacemente i clienti riguardo i valori del Movimento.

CAMPAGNA LIMONI

Campagna dei limoni di Procida "Dai più gusto alla solidarietà" ha impegnato anche quest'anno oltre 30 volontari coinvolgendo 16 parrocchie e 3 supermercati (Aliper - Co-



op - Famila). Un evento che ogni anno cresce e riceve sempre più consensi.

Anche quest'anno alcuni amici del gruppo di Treviso (Mario,) hanno deciso di recarsi a Procida per partecipare alla fase di raccolta dei limoni. Un modo per vivere in modo ancora più intenso l'impegno solidale e per fare una bellissima esperienza di incontro con gli amici del gruppo di Procida .

Sede distaccata di FABRIANO (AN)

MERCATINO A MELANO

Anche quest'anno, durante il mercatino di Natale di Melano, una piccola frazione alle porte di Fabriano, c'è stata l'opportunità per tante persone curiose di conoscere meglio Africa Mission ammirando gli oggetti di artigianato ugandese: il gruppo ha distribuito a tutti parecchi giornalini per renderli partecipi delle iniziative della nostra associazione. Il parroco don Andrea Simone, che segue il gruppo giovani fabrianese di Africa Mission e che per due volte ha accompagnato i ragazzi nell'esperienza del "Vieni e Vedi", ha

messo a disposizione le sue stoffe africane per allestire la bancarella che ha attirato l'attenzione di grandi e piccini. Il freddo si è fatto sentire, ma è stato alleviato dal vin brulé offerto dai paesani che, sempre presenti a questa iniziativa, sostengono quelle di Africa Mission.

INCONTRI

Nei prossimi mesi il Gruppo Giovani di Fabriano di Africa Mission continuerà gli incontri mensili di formazione, di programmazione e di amicizia che hanno contraddistinto il cammino di questi anni.

CAMPAGNA LIMONI

Prossimo appuntamento in aprile, con la campagna dei limoni di Procida "Dai più gusto alla solidarietà".

Gruppo di MARIGLIANO (AN)

Il gruppo di Africa Mission di Marigliano (NA), è stato presente il 18 dicembre con un banchetto di artigianato ugandese, materiale informativo e testimonianza presso la



comunità degli Eremiti di Cerreto, Casa Sancta Maria. Vi è stata una grande partecipazione ed interesse da parte delle persone in visita al monastero.

Gruppo di PIETRAPERIZIA (EN)

Gli amici e simpatizzanti del Movimento durante il periodo natalizio hanno esposto materiale informativo e artigianato ugandese per far conoscere le attività di AM-CS e hanno avuto l'idea delle "mandorle della solidarietà".

Carissimi amici di AM-CS, siamo molto felici di poter contribuire in qualche modo allo sviluppo dell'attività dell'associazione. L'idea delle "mandorle della solidarietà" nasce da Sara, mia mamma, che dopo aver vissuto la realtà di AM-CS in Karamoja, ha pensato



che in qualche modo avrebbe dovuto contribuire anche lei agli sforzi dell'associazione nell'adempimento della missione con le popolazioni Karimojong.

Da questa convinzione, con il supporto di tutta la mia bella famiglia (compreso quello della nonna, che ha partecipato

con il pensiero) è stato intrapreso il processo macchinoso di preparazione delle mandorle che adesso vi ritrovate tra le mani.

A proposito, dovete sapere quanto segue. Le mandorle sono prodotte biologicamente nel suolo dei miei nonni. Sono state raccolte a mano. Tutta la trasformazione fino al prodotto finito delle mandorle dolci zuccherate/tostate salate è stato fatto in casa. Si consiglia di servire le prime come antistress, le seconde come accompagnamento di un bel vino Malvasia Secco Frizzante!

con affetto Rosario Milazzo

- Il gruppo ha ricevuto in dono dei banchi e relative sedie per la scuola materna, che sono stati spediti a gennaio presso la sede di Piacenza.

Gruppo di VARESE

COLLABORAZIONE CON IL COMUNE

-Il 9 febbraio Guido Castelli, uno dei responsabili del gruppo di Varese, ha avuto un importante incontro con il sindaco di Varese per valutare eventuali collaborazioni con il Comune.

-Il 10 febbraio il gruppo Amici di Don Vittorione di Varese si è riunito per la programmazione delle diverse iniziative che si vorrebbero realizzare nel futuro.

IL MONDO CHE SAREI

È stato presentato per la prima volta a Varese al Teatro Apollonio lo spettacolo "Il mondo che sarei". La mattina del 27 marzo erano presenti oltre 1.000 studenti dei vari istituti della città mentre alla sera la rappresentazione teatrale è stata dedicata alla cittadinanza. Lo spettacolo, ripercorrendo le vie della solidarietà aperte da don Vittorione Pastori, ha voluto aiutare lo spettatore a riscoprire una verità scritta nel DNA di ogni persona: il Dono è la vera energia vitale in grado di nutrire, dare senso e riempire di gioia la vita di ogni uomo. Un grazie particolare va al gruppo Amici di don Vittorione di Varese e, in particolare, all'amico e sostenitore Guido Castelli per il grande lavoro svolto per coinvolgere le scuole e la cittadinanza.

EVENTI SPORTIVI

- Il G.S. Marciatori di Varese organizzerà il 35° Trofeo città

di Varese. È una manifestazione podistica ludico motoria a carattere internazionale ed aperta a tutti. Una parte del ricavato della manifestazione verrà devoluta a sostegno delle attività di AM-CS.

- In giugno il gruppo di Varese organizza, insieme ad a.s. Rasa, il "Trofeo don Vittorio", torneo di calcio a 6 squadre.

- Come lo scorso anno, nel mese di luglio, si terrà il "Trofeo don Vittorione" che consiste in una corsa di cavalli presso l'ipodromo delle Bettole di Varese ed il cui ricavato verrà devoluto a sostegno delle attività di AM-CS.

Gruppo di PIOBBICO (PU)

Per tutto il mese di dicembre, a sostegno delle opere del Movimento, è rimasta aperta la mostra di artigianato ugandese, presso la sede del Gruppo sita in via Roma.

"Un dolce per l'Africa" è stato lo slogan per raccogliere donazioni da destinare ai progetti di Africa Mission in Uganda. Per questo scopo diverse famiglie di Piobbico hanno deciso di produrre artigianalmente dolci da offrire alla cittadinanza, con riscontri positivi da parte di tutti.

L'anno 2016 è stato un anno inteso per impegni e iniziative e per certi aspetti davvero straordinario. Accanto agli appuntamenti ormai tradizionali, come la campagna "Un pasto al giorno" ideata cinque anni fa per sostenere la Scuola Great Valley di Kampala, e alla sottoscrizione a premi natalizia e anche per il 2017, il gruppo ha voluto rinnovare la partecipazione alla campagna "Dai più gusto alla solidarietà" con i favolosi limoni di Procida. Ma il successo più grande si è concretizzato nella campagna di raccolta per "L'acqua in Karamoja". Dopo alla raccolta fondi per il primo pozzo in Karamoja che risale ormai al 2011, negli anni successivi due benefattori della comunità di piobbichese hanno finanziato altri due pozzi, è quest'anno, tra la fine del 2016 e l'inizio del 2017, sono arrivate al Movimento donazioni importanti per la realizzazione tre nuovi pozzi che verranno perforati nelle prossime settimane. Davvero un miracolo della fede e dell'impegno. Grazie a tutti gli amici del Gruppo per la continuità nell'impegno a portare all'attenzione della gente i bisogni e le urgenze di vita di persone lontane come gli amici karimojong evidenziando come la solidarietà senza confini è un valore che arricchisce di umanità e di felicità la vita di ciascuno.

GRAZIE DON SANDRO

per aver accettato la chiamata del Karamoja.
Buon 41° di sacerdozio

Don Sandro De Angeli, compagno di viaggio di Africa Mission fin da 1994, ha deciso di rispondere all'invito del Vescovo di Moroto, mons. Damiano Guzzetti, di andare ad esercitare il suo mandato sacerdotale in terra Karimojong. Don Sandro è stabilmente in Uganda dall'ottobre 2016, nella nostra sede di Moroto, da dove, affianco al nuovo incarico diocesano, continua il suo servizio di assistente spirituale del Movimento stando vicino ai volontari che sono il loco e anche tutti i volontari e sostenitori in Italia. La scelta fatta da don Sandro è un grande DONO per tutti noi. E per questo lo ringraziamo di cuore. Proprio nel mese di marzo, in terra ugandese, don Sandro ha festeggiato i suoi 41 anni di sacerdozio, ecco la sua riflessione:

"Al termine di questa giornata, prima di andare a dormire, è normale che ripensi alla bellezza del dono del sacerdozio che ho ricevuto 41 anni fa. Stamattina nella Messa domenicale a Loputuk l'ho ricordato con questi miei nuovi amici cristiani Karimojong. Ed è stato molto bello sentirmi accompagnato, nel ringraziamento al Signore, dalla loro preghiera. Il sorriso dei loro volti esprimeva la loro grande gioia e il loro ringraziamento al Signore. Ormai sento che questa gente fa parte della mia vita: la sento come il nuovo popolo al quale il Signore mi ha mandato e che mi ha affidato. I loro volti cominciano ad essermi familiari, i loro saluti all'inizio e alla fine della Messa mi riempiono il cuore e mi fanno sentire a casa. In questo incontro domenicale trovo il senso di questa avventura che sto vivendo e trovo la forza per impegnarmi con tutte le mie forze. Ancora una volta mi sono stupito del coraggio



del Signore nei miei confronti. Ha scommesso su di me 41 anni fa donandomi il sacerdozio, ha scommesso ancora adesso inviandomi in questa terra alla mia "non più tenera" età. Se ci crede Lui perché non ci devo credere io?

E sento che Lui mi accompagna. Aiutatemi anche voi a dirgli grazie.

La grande gioia che ha riempito il mio cuore in questa giornata è però accompagnata dalla preoccupazione per una giovane mamma di 26 anni con tre bambini, il cui marito

se ne è andato, lasciandole, però, l'AIDS. Quando venerdì scorso mi aveva raccontato la sua triste storia, le avevo detto di essere forte e che, quando si sentiva particolarmente giù, poteva venire a parlare, piangere... con me e che non l'avrei abbandonata. Questa ragazza non ha più nessuno che possa aiutarla... solo una sorella più piccola che frequenta il terzo anno della secondaria (!!!). E' venuta da me nel tardo pomeriggio; era appena uscita dall'ospedale dove era stata tutta la giornata. Aveva un filo di voce e mi diceva che grandi dolori allo stomaco l'avevano accompagnata per tutta la giornata. Ho cercato di ascoltarla, le ho dato una bottiglietta di acqua, ho continuato a dirle che era forte... e lei mi ripeteva: "sì devo essere forte". Dopo una mezz'oretta mi ha detto: "adesso posso andare dai miei figli, ma non mi abbandonare, promettimelo!" L'ho rassicurata e l'ho accompagnata con lo sguardo e con il cuore. Questa sera ripensando a tutto questo sento in me questa certezza: quel Gesù, che al mattino ho ringraziato per il suo grande amore con cui mi ha accompagnato nella mia vita, nel pomeriggio mi si è presentato nelle dure vicende di questa ragazza perché anch'io sia disposto ad amarla lì. E non lo posso tradire perché Lui mai mi ha tradito.

Nelle vostre preghiere vi chiedo di aggiungere anche questa ragazza. GRAZIE."

FIOCO AZZURRO

- La famiglia del gruppo di Marigliano ha appeso nel 2016 due fiocchi azzurri: il 31 luglio è nato Lorenzo Manno figlio dei volontari Raffaella e Luigi, mentre il 28 novembre è nato Christian Pierro figlio dei volontari Rossella ed Andrea. Ai nostri amici genitori vanno i più sinceri auguri.

- Il 12 dicembre scorso è nata Rebecca Fontana. Alla mamma Carlotta Cichello, sostenitrice del Movimento a Sirmione, e al papà Claudio le felicitazioni vivissime di tutta Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo.

- Il 7 febbraio è venuto ad allietare la casa di una nostra ed attiva sostenitrice Annarita, del gruppo di Bucciano, la nascita del suo primo nipotino Saverio. Alla signora Annarita e a tutta la sua famiglia i nostri più sinceri auguri.

FELICITAZIONI

- Il 22 marzo Flavia, figlia di "Cesarino" ex obiettore di coscienza negli anni 1983-84 e amico di don Vittorione, si è laureata in Civiltà e lingue straniere moderne, presso il Dipartimento di discipline umanistiche, sociali dell'Università di Parma. A Manuela, Cesare e alla neo dottoressa porgiamo i nostri complimenti e l'augurio di avere tante soddisfazioni professionali.



ARRIVI E PARTENZE

- Il 21 dicembre 2016 è rientrato in Italia per le Festività natalizie il meccanico Giorgio Tappani che ripartito per Moroto il 25 gennaio ed è rientrato il 24 marzo.

- Il 28 novembre sono partite per l'Uganda Ersilia Rossi e Dall'Acqua Orfea.

- Il 24 gennaio 2017 sono partiti per il Nepal Carlo Ruspantini e Cristiana Strozzi, dove hanno partecipato al matrimonio di Kul e Rohini, rispettivamente coordinatore e logista nel compound di Moroto. Il 31 gennaio sono arrivati in Uganda da dove sono rientrati il 19 febbraio.

- Il 3 febbraio sono partiti per l'Uganda Cravedi Gianni, Terzoni Angela, Paraboschi Elisabetta, Ciambriello Giuseppe, Petrella Antonio, Calabrese Domenico (Mimi) e Marchesin Elena.

- Il 4 febbraio sono rientrati in Uganda dal Nepal Kul e Rohini.

- Il 5 marzo è partita Lunardon Marianna, raggiunta il 9 dal marito Diallo Seydou. Entrambi seguiranno un nuovo progetto ad Alito (Lira).

- Il 14 marzo sono partiti per l'Uganda il meccanico Petrelli Marcello e Aiudi Franchina.

- Il 13 febbraio sono rientrati Gianni Cravedi, Elisabetta Paraboschi e Antonio Petrella e Dall'Acqua Orfea. Il 16 febbraio sono rientrati Ciambriello Giuseppe e Calabrese Domenico.

- Il 26 febbraio è rientrata in Italia per la maternità la collaboratrice Pierangela Cantini.

- Il 28 febbraio sono rientrate in Italia Ersilia Rossi e Angela Terzoni.

LUTTI

- È deceduta il 16 gennaio Teresina Questa ved. Ottonelli, mamma del prof. Ottonelli, sostenitore del nostro Movimento. Al prof. Ottonelli e ai suoi familiari porgiamo le nostre più sentite condoglianze.

- Ci stringiamo con affetto all'amico di Piacenza Mario Ambroggi per la perdita del papà e porgiamo le nostre più sentite condoglianze e assicuriamo il ricordo nelle preghiere.

- È mancato improvvisamente Luca, 26 anni, nipote di Antonetti Angelo amico e volontario del gruppo di Amici di don Vittorione di Varese. Ci uniamo al dolore di Angelo e famiglia.

- Si è spento a 92 anni Gianluigi Brusa, partigiano, imprenditore, filantropo e grande amico di don Vittorio. Africa Mission si stringe con affetto le più sentite alla famiglia e porge condoglianze.

- Siamo vicini agli amici dell'Associazione LVIA che hanno salutato il ritorno alla casa del Padre del loro fondatore don Aldo Benevelli. Nelle nostre preghiere ricorderemo un uomo e sacerdote di profonda fede, di ricca umanità e di grande impegno civico.

- Il 26 febbraio è tornata alla casa del Padre Liliana Sacchella, vedova Zanardoni; con il marito Gianni sosteneva insieme agli amici del Gruppo di Sirmione l'opera del Movimento. Alla figlia Maria Teresa e famigliari porgiamo le più sentite condoglianze.

- Il 6 marzo è tornata alla casa del Padre Anna Lombardi ved. Borella, mamma dell'amico e sostenitore piacentino Carlo Borella. A Carlo e ai famigliari tutti, porgiamo le più sentite condoglianze e assicuriamo il ricordo nella preghiera.

- Porgiamo le più sentite condoglianze alla famiglia Tagnochetti per scomparsa del caro Giovanni sostenitore del Movimento, che nel 2016 ha voluto dare un generoso contributo per la perforazione e di un nuovo pozzo di acqua. Porgiamo alla moglie Giovanna e ai famigliari tutti, le più sentite condoglianze.

Per ringraziare e onorare tutti nostri cari defunti amici di Africa Mission, assicuriamo il ricordo nelle preghiere.

PROSSIMI APPUNTAMENTI

ESERCIZI SPIRITUALI

Si terranno ad Assisi il giorno 13 maggio 2017. Il tema che guiderà i momenti di riflessione è quello lanciato per l'anno 2016-2017: "VENITE E VEDRETE" (Gv. 1,35-42) - Andare per incontrare e condividere".

Un appuntamento fondamentale per essere famiglia in cammino e per crescere nell'amicizia reciproca.

43° CONVEGNO DI AFRICA MISSION COOPERAZIONE E SVILUPPO

L'annuale Convegno del Movimento si terrà ad Assisi, dal 29 settembre al 1° ottobre 2017, presso la Domus Pacis di Santa Maria degli Angeli.

Un'occasione importante per festeggiare i 45 anni di vita del Movimento e per rinnovare l'impegno di vivere e testimoniare il valore della Carità, tra i nostri fratelli in Italia e in Africa.



Per informazioni e prenotazioni scrivere a cristiana.amministrazione@coopsviluppo.org oppure chiamare la sede di Piacenza al 0523. 49.94.24.

ANCHE TU INSIEME PER FAR BELLO IL MONDO

Il tuo, il mio, il nostro contributo è prezioso ed essenziale al cammino di Movimento e alla realizzazione dei progetti e degli interventi in Africa e in Italia.

Vuoi aiutarci? Vuoi condividere con noi la stessa passione per l'uomo?

PUOI SOSTENERE I NOSTRI PROGETTI IN VARI MODI

- 1- Diventando sostenitore del nostro Movimento e partecipando alle iniziative presso le varie sedi;
- 2- Organizzando incontri di sensibilizzazione nella tua zona;
- 3- Se sei un imprenditore attraverso **ADOZIONE DI UN PROGETTO**;
- 4- Attraverso **DONAZIONI** e **LASCITI PATRIMONIALI, EREDITÀ**;

firma per il 5 PER MILLE
a favore di **COOPERAZIONE E SVILUPPO**:
cod. Fiscale 91005980338

IO SOSTENGO AFRICA MISSION



- 5- Effettuando un versamento sui nostri conti correnti postali:
 - n. 11145299 intestato a **AFRICA MISSION**
 - n. 14048292 intestato a **Cooperazione e Sviluppo** Ong-Onlus (deducibile fiscalmente)
- 6- Effettuando un bonifico sui nostri conti correnti bancari:

Africa Mission presso la Banca di Piacenza, via Mazzini, 20 - 29121 Piacenza. -
Codice Iban: IT18M0515612600CC0000033777

Cooperazione e Sviluppo Ong-Onlus
presso UBI BANCA con il seguente codice Iban:
IT 67 A 03111 12600 0000 0000 2268

ACQUA
Perforazione
nuovi pozzi
Riabilitazione

SANITÀ
Supporto a
Dispensari
e ospedali

**SOCIO
EDUCATIVO**
Centro giovani
Tutela dei bambini
Promozione
della donna

**SOSTEGNO
REALTA'
LOCALI**
Supporto a
missionari e realtà
locali

**AGRO
ZOOTECNIA**
Tutela del
patrimonio animale
Osservatorio delle
malattie trasmissibili

Ricorda: per la legge "più dai meno versi"
le offerte intestate a **Cooperazione e Sviluppo** Ong - Onlus,
se effettuate tramite bollettino postale, bonifico bancario o assegno bancario
o postale, sono deducibili dal reddito imponibile sino ad un ammontare pari
al 10% del reddito stesso e fino ad un massimo di 70.000 euro.



Direttore responsabile: Corrado Gregori - **Collaboratori:** Collaboratori: Carlo Ruspantini, Anna Carli, Marcella Viale, Marta Moggi, Emanuele Maffi e Valeria Parenti.
Proprietà: Istituto per la Cooperazione e lo Sviluppo Internazionali
Direzione e Amministrazione: Via Martelli, 6 - 29122 Piacenza - Tel. (0523) 49.94.24 - 49.94.84 - Fax (0523) 400224.
Autorizzazione del Tribunale di Piacenza n. 340 del 24.9.1983 - c/c Postale n.11145299 intestato ad "AFRICA MISSION" - c/c Postale n.14048292 intestato a "COOPERAZIONE E SVILUPPO onlus" - **E-MAIL PIACENZA:** africamission@coopsviluppo.org
INTERNET: www.africamission.org - **Stampa:** Grafiche Lama - 29122 Piacenza.